

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 19 APRILE 2000
--

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo iniziare la serata. Il signor Sindaco doveva fare una comunicazione. Passo la parola al signor Sindaco perché ha due comunicazioni da fare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Anzi tre, brevissime. La prima è che l'Assessore Cairati, che dovrebbe riferire sul punto 12 arriverà in ritardo per un impegno di pubblico ufficio, per cui chiedo che venga postposto il punto numero 12, venga messo in fondo per attendere il suo arrivo.

La seconda comunicazione è a nome dell'Amministrazione e penso di tutto il Consiglio Comunale, presentiamo le condoglianze al Consigliere Pozzi che ha perso la mamma, e io mi scuso di non essere potuto venire oggi al funerale, le nostre affettuose condoglianze.

Terza cosa, invito il Consiglio Comunale ad un attimo di silenzio in memoria del cittadino rumeno Jon Kasaku che è morto dopo inaudite sofferenze per un fatto di vera e propria criminalità che fa rabbrivire: bruciato per la mano omicida di un datore di lavoro; è successo a Gallarate, qua vicino a noi, chiedo al Consiglio Comunale un attimo per ricordare questa persona.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dato lo spostamento del punto 12 come ha chiesto il signor Sindaco, passiamo al punto 13.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 19 aprile 2000

DELIBERA N. 41 del 19/04/2000

OGGETTO: Adozione del regolamento per l'alienazione dei beni immobili (art. 12, comma 2, legge 127/97)

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Sottoponiamo questa sera all'attenzione del Consiglio Comunale l'adozione del regolamento per l'alienazione dei beni immobili. Come voi potete leggere in delibera, l'alienazione del patrimonio immobiliare degli Enti Pubblici è regolamentato da una legge del 1908. La legge 127 ha previsto però a favore dei Comuni la possibilità di procedere all'alienazione di propri beni immobili, anche in deroga alle norme delle leggi predette, mediante l'adozione di un apposito regolamento nel quale siano fissati criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto.

Il regolamento che presentiamo è costituito e prevede tre passaggi fondamentali. Abbiamo un primo passaggio dove la vendita avviene con l'esperimento di un'asta pubblica, da tenersi con il metodo dell'estinzione delle candele vergini. Al fallimento di questo primo tentativo, si procede ad un secondo incanto mediante delle schede segrete, e in un terzo caso, in caso di fallimento anche del secondo tentativo, l'alienazione potrà avvenire mediante trattativa privata o mediante affidamento ad intermediari. E' sottinteso che vengano rispettati tutti i normali principi che devono essere rispettati in questi casi, come per esempio quello del versamento di una cauzione da parte dei concorrenti, e sono rispettate anche tutte le norme relative alla pubblicità delle aste che si andranno a tenere.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Leggo una nota che abbiamo predisposto per questo regolamento, ci sono alcune perplessità, alcuni punti che vorremmo siano meglio puntualizzati. Il regolamento che questa Amministrazione propone all'approvazione garantisce complessivamente le modalità di alienazione, lo stesso però presenta una grande negatività, esautera completamente il

Consiglio Comunale dalla funzione di controllo che la legge gli assegna. Questa Amministrazione ha presentato un bilancio con poste di entrata che identificano numerose proposte di alienazione di immobili, perché nel regolamento si fa riferimento al bilancio. Non si ravvisano però nel bilancio approvato alcune condizioni che consentano al Consiglio Comunale di esercitare la propria funzione di controllo. Non è stata allegata nessuna perizia di massima sul valore degli immobili che si possa definire tale, sul mercato una perizia di stima di un immobile ha un significato preciso. Nulla ci dice circa l'eventuale destinazione degli immobili stessi.

Alla luce di queste prime osservazioni si avanzano queste proposte di emendamento rispetto al testo. In funzione della situazione attuale, al fine di garantire nel tempo le funzioni del Consiglio Comunale, occorre modificare gli articoli 2 e 3 del regolamento. Nell'articolo 2 è assolutamente necessario precisare quali presupposti deve contenere il bilancio, per introdurre nelle proprie poste di entrata un'alienazione di immobile, più precisamente occorre: allegare in sede di bilancio una perizia di stima firmata da un tecnico professionista iscritto ad un Ordine adeguato, e non successivamente all'approvazione. Non si capisce perché una proposta di bilancio deve accontentarsi di un valore non sostenuto da documenti quando il bilancio stesso richiede ad esempio che le poste di investimento siano corredate da progetti di massima, per definire preventivamente con precisione i costi. Inoltre presentare una scheda comunque legata al bilancio, nella quale si identifichi con esattezza il bene, si precisi l'ambito urbanistico in cui è collocato, e quali sono le possibilità che il Piano Regolatore in vigore offre; si precisi inoltre in modo esplicito, se esistono o meno volontà amministrative circa destinazione particolare del bene stesso. Si espliciti - cito a mo' di esempio il Padre Monti, che ha già tutta una sua storia, una sua destinazione con delibere precedenti, ma anche di diversi anni fa - la provenienza del bene, il prezzo di acquisizione o di realizzazione, eventuali vincoli d'uso precisati nell'acquisto.

Nell'articolo 3 occorre precisare meglio la coerenza fra prezzo posto a base di vendita ed eventuali offerte pervenute all'Amministrazione precedentemente alla definizione del prezzo stesso di vendita, che così come formulate non sono assolutamente chiare.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho due appunti soltanto, molto semplici. Il primo è: non capisco molto la trattativa privata e l'affidamento a in-

termediario, in questi due articoli non è previsto che comunque ci deve essere un prezzo stabilito da un tecnico, perchè al di sotto di quel prezzo sia privatamente sia con l'intermediario le cose non si vendono. Poi per il resto mi parevano molto sensate anche le cose che ha detto Pozzi.

SIG. RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

In merito a quanto sostenuto dal Consigliere Pozzi, volevo fare presente che nel momento in cui viene prevista a bilancio l'alienazione di un bene, questa alienazione è chiaramente supportata da una perizia di massima che viene fatta dagli uffici, non è che viene messo in bilancio il primo valore che viene in mente, tant'è vero che nell'articolo 2 si dice che i beni da alienare sono indicati nel bilancio preventivo annuale e in quello pluriennale sulla base di una perizia di massima. Successivamente invece la perizia di massima diventa più approfondita e più particolareggiata, tant'è vero che il valore base - sto parlando dell'articolo 3 - di vendita dell'immobile è determinato con apposita perizia estimativa resa dal settore tecnico comunale, e con riferimento ai valori correnti di mercato per i beni di caratteristiche analoghe, sulla base delle metodologie e delle tecniche estimative più coerenti alla natura del bene da valutare. Per cui mi sembra che la definizione del valore di vendita del bene venga supportata da una serie di informazioni relative alla situazione di mercato, oltre che da informazioni tecniche non indifferenti. Per quello che diceva invece il Consigliere Longoni devo dire che il valore di vendita di un bene al terzo tentativo - chiamiamolo così - potrà essere eventualmente ridotto - come dice la legge stessa - di un valore non superiore ad un decimo, cioè non sarà possibile a livello di trattativa privata andare a definire un valore che non sia strettamente ancorato a quello che è il valore iniziale definito da una perizia dei tecnici comunali.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io chiederei: c'è l'articolo di legge, però è un regolamento del nostro Comune, scusami? Sette?

SIG. RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Sei. Se vai a prendere l'articolo 6, "una ulteriore diminuzione del prezzo non superiore a un decimo del valore stimato".

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Va bene.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una aggiunta esplicativa. Nella nota letta dal Consigliere Pozzi si dice - mi sembra un po' enfaticamente - che il Consiglio Comunale sarebbe espropriato dalla sua funzione di controllo, ma questa osservazione mi sembra infondata in questo senso, che comunque per legge la competenza per l'alienazione dei beni immobili comunali compete al Consiglio Comunale, per cui è evidente che la procedura una volta che è terminata, la vendita non ha la sua conclusione se non è approvata dal Consiglio Comunale. Quindi il Consiglio Comunale per legge ha questa sua funzione, che non avrebbe senso introdurre all'interno di questo regolamento. Quindi se la procedura viene seguita, il trasferimento vero, l'alienazione dell'immobile - perchè qui di immobili parliamo - viene determinata e approvata dal Consiglio Comunale. Nulla vieta che se l'Amministrazione ha svolto tutta la procedura ma il Consiglio Comunale non ritiene conveniente quello che ha fatto l'Amministrazione, il Consiglio Comunale non dà la sua approvazione e quindi l'immobile non viene venduto. Quindi quello è se non ricordo male l'articolo 32, forse la lettera f) della legge 142 del 1990. Per cui il Consiglio Comunale non è espropriato di alcuno dei suoi poteri, anzi, è l'unico che possa compiere l'atto fondamentale e definitivo che conduca al trasferimento del bene. Sul resto ha già dato indicazioni l'Assessore Renoldi, noi riteniamo tuttavia che la perizia estimativa non necessariamente debba essere fatta da un professionista esterno alla macchina comunale, anche perché quando si parla di immobili normalmente i valori sono alti insomma, non parliamo di noccioline. Se la perizia estimativa viene fatta dagli uffici il costo è pressoché nullo; se andassimo a far fare una perizia per un immobile del valore di un miliardo esternamente, già questo ci viene a costare qualche decina di milioni, e allora io ritengo, come in qualsiasi altro campo nel limite del possibile, che sia meglio che la perizia venga affidata a competente tecnico comunale, che peraltro questa perizia la giura e quindi assumerà una responsabilità. Sotto questo punto di vista mi pare che le garanzie che questo regolamento offre siano amplissime, e soprattutto queste garanzie non sono tanto derivanti dal regolamento quanto derivanti dagli obblighi della legge che disciplina in senso generale, come se fosse una legge cornice che disciplina in senso generale l'alienazione di beni pubblici, sottomettendo alla legge che non

può essere ovviamente modificata da un regolamento comunale, tutte le garanzie, che devono essere molte in un ambito così delicato, sono rispettate.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io non sono molto soddisfatto delle risposte ricevute a quanto ha chiesto Pozzi, perchè proprio in base alla legge citata dall'Assessore che richiede tutta una serie di adempimenti per gli aspetti legati alla trasparenza, ma soprattutto - aggiungo io - per un discorso di certezza delle fonti, che dovrebbe essere una cosa particolarmente cara sia all'Assessore alle Risorse e al Bilancio che a tutti quanti noi, credo che la richiesta fatta da Pozzi a nome del centrosinistra sia una richiesta da non sottovalutare, in quanto si richiede unicamente di unificare meglio il bene e di valorizzare meglio questo bene, vuoi che sia fatto con un tecnico esterno, come adesso aggiungeva il Sindaco da un tecnico interno, che comunque facendo la perizia se ne assume la responsabilità della valutazione, ma che questa scheda identificativa, che questo valore siano allegati al bilancio di previsione, proprio per dare alla Giunta in primo luogo e al Consiglio Comunale in secondo luogo, quella che è la certezza delle fonti e quindi delle entrate che nel momento della vendita questa città avrà a disposizione da reinvestire in altri progetti. Secondariamente penso che se fosse possibile fare una proposta di emendamento, se il Consiglio Comunale è d'accordo e il Presidente del Consiglio è d'accordo, potremmo, durante questa serata, elaborare una proposta poi da sottoporre al Consiglio Comunale intero per inserire questo aspetto della migliore e maggiore identificazione del bene, perché ci sembra che sia una cosa che sia di utilità per tutti quanti.

Un altro particolare che volevo sottolineare riguarda l'articolo 13, la pubblicità della vendita del bene. Soprattutto per quanto riguarda i beni il cui valore è superiore a 500.000 Euro, penso che la pubblicazione su due quotidiani locali sia francamente insufficiente, se vogliamo dare un rilievo alla nostra proprietà immobiliare e quindi vogliamo iniziare a fare una gestione del patrimonio da un punto di vista finanziario, per cui anche in questo caso chiederei che ci fosse la possibilità di inserire una migliore divulgazione della proposta che viene fatta di vendita. Grazie.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

A seguito delle precisazioni del Consigliere Gilardoni allora vorrei proporre, per rispondere alle sue richieste, di

modificare l'articolo 2 in questo senso: "I beni da alienare sono indicati nel bilancio preventivo annuale e in quello pluriennale sulla base di una perizia di massima, da allegarsi al bilancio preventivo stesso".

Mentre invece per quel che riguarda l'articolo 13, se ritenete che non sia sufficiente la pubblicazione su due quotidiani locali per beni di valore superiore ai 500.000 Euro propongo di eliminare l'ultima parola dell'articolo, cioè quel "locali", in modo che l'articolo sia in ultima riga "oltre a numero 2 pubblicazioni su numero 2 quotidiani".

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Mi va bene il suggerimento dell'Assessore sui quotidiani, per essere preciso io direi "di cui almeno uno a carattere nazionale", perché se si dice semplicemente due quotidiani possono essere entrambi locali che l'articolo è rispettato. Invece per quanto riguarda l'articolo 2 mi domando: in genere di problema di documentare già al momento del bilancio annuale e pluriennale il valore stimato del bene, perché lasciare, come suggerisce l'Assessore, il riferimento ad una perizia di massima - l'articolo 2 - sia pure con scheda analitica, e non prevedere già nell'articolo 2 la perizia estimativa, quella che poi è citata dall'articolo 3? Io continuo a pensare che il bilancio quanto più sia preciso e documenti le cifre che riporta è valido, sia come strumento di politica amministrativa che come strumento di indirizzo per noi. Quindi visto che la perizia va fatta, tanto vale non farne due, una di massima e una estimativa e fare quella estimativa prima di presentare il bilancio. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Franchi tuttavia fare una perizia estimativa approfondita in sede di bilancio preventivo, magari relativa ad un bene che viene venduto dopo un anno o 11 mesi o quello che è, potrebbe essere anche intempestivo, perché i valori degli immobili hanno delle variazioni anche consistenti, per cui io ritengo che una perizia di massima sia talmente già indicativa, perché poi quando si dà il via alla procedura vera e propria di vendita ci sarà poi quella estimativa ma viene fatta nel momento in cui alla vendita ci si arriva davvero. Mi sembra un eccesso quello di fare la perizia estimativa precisa, che peraltro richiede anche un lavoro abbastanza complesso. Una perizia di massima dovrebbe dare già delle indicazioni precise. Anche perché nulla esclude che per esempio nel momento in cui si decide di passare all'alienazione vera e propria vengano poste delle condizioni, o come si dice vengano posti dei paletti particolari, limitatamente a quel bene particolare, che so,

si vuole dare anche che chi acquista deve comunque rispettare delle regole per un parziale uso pubblico ecc., esigenze che possono venire in considerazione anche nel corso del tempo, altrimenti qui si corre il rischio di essere troppo vincolati sin dall'inizio, e più che troppo vincolati di non lasciare un minimo margine di manovra; questo è quello che io ritengo, minimo margine di manovra inteso ovviamente a seconda delle necessità che si possono presentare nel corso della vita amministrativa, perché nel bilancio che è stato approvato al 12 di febbraio, adesso se approviamo questo regolamento si potrà incominciare la procedura per i beni rispetto ai quali si era prevista la vendita, ma è evidente che quando le procedure saranno completamente attuate, l'Amministrazione prenderà in seria considerazione anche qualche vincolo che a tutti, se non a tutti a qualcuno di questi beni, potrà essere imposto. E siccome questo può influire sul valore del bene la perizia estimativa, definitiva quindi, a mio avviso, è bene che venga fatta nel momento in cui si dà inizio all'effettiva procedura di alienazione. Questo è quanto, per cui la precisazione integrativa dell'Assessore Renoldi mi pare sia quella sulla quale l'Amministrazione si trovi pienamente d'accordo.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Al di là degli aspetti tecnici volevo rilevare in un breve intervento il fatto che il patrimonio pubblico è senz'altro un bene prezioso, di cui bisognerebbe avere la massima cura, e purtroppo nella nostra città abbiamo diversi spazi che da anni non hanno senz'altro goduto di questa attenzione. Vanno riesaminate tutte le possibilità di utilizzo di quelli che sono i beni pubblici sulla base dei bisogni che ci sono, e un po' effettivamente ci ha sorpreso l'incapacità di ritrovare delle destinazioni pubbliche a quelli che sono gli spazi rimasti inutilizzati, come dicevo prima, per troppo tempo fino ad oggi.

Questa è una considerazione generale che però mi sembrava importante fare, nel momento in cui andiamo ad approvare quelli che sono gli aspetti tecnici, di regolamentazione di questa alienazione del patrimonio pubblico.

Condivido d'altra parte anche le preoccupazioni espresse in precedenza dal Consigliere Pozzi per quanto riguarda il ruolo del Consiglio Comunale, che d'altra parte non può essere solo ridotto ad esprimere un semplice sì o no ad una operazione di svendita del patrimonio pubblico, ma dovrebbe poter mantenere quelli che sono dei poteri di indirizzo in questo senso, e questa mi sembra una prerogativa fondamentale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono altri interventi si può passare alle repliche, quindi al Consigliere Gilardoni. Prego, ha diritto di parola.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembrava che l'Assessore Renoldi avesse recepito quanto dicevo prima sul discorso della certezza delle fonti e della trasparenza, invece ho verificato dalla risposta che ha dato e dalla successiva replica del Sindaco, evidentemente esiste qualche problema da affrontare questa tematica. Io penso che l'andare ad identificare il bene andando a dire quanto già diceva il signor Sindaco riguardo i vincoli che questo bene potrà anche avere per destinazioni di tipo pubblico che l'Amministrazione vorrà dargli, e identificare in quel tipo di sedime che tipo di intervento fare, magari in variazione anche di quanto prevede il Piano Regolatore, sia una iniziativa che possa essere utile a tutti quanti, e soprattutto che possa dare al Consiglio Comunale la possibilità di indirizzare poi l'Amministrazione a fare quanto il Consiglio Comunale decide. Inoltre penso che non sia questo un problema legandolo al fatto della doppia perizia, perché se l'Amministrazione ha capacità di programmazione, penso che oggi possa benissimo iniziare a lavorare su quelle che sono le perizie estimative degli immobili che ha intenzione di vendere, e quindi questo non debba essere visto come un ritardo, una perdita di tempo o uno spreco di risorse.

Il punto penso che ci vede proprio distanti è il concetto di perizia di massima e il concetto di perizia estimativa. Noi non riteniamo la perizia di massima un documento tale che possa dare al Consiglio Comunale la possibilità di capire se questo bene avrà possibilità poi effettivamente di essere venduto, di decidere se quel bene potrà essere venduto in base al ritorno economico, e quindi valutare se questo ritorno economico potrà essere un vantaggio o una perdita per la città di Saronno, in base anche agli usi alternativi che dei soldi che si ricaveranno dalla vendita di questo bene si potranno fare.

Per cui ritorno a ripetere la richiesta di inserire in maniera precisa, all'interno dell'articolo 2, il discorso della perizia estimativa e non quello della perizia di massima, perché, ripeto, a nostro giudizio la perizia di massima non ci dà quella certezza che invece il Consiglio ha diritto di avere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io cosa devo dire? Dice che siamo distanti e confermo che siamo distanti, siamo distanti anche sulle perizie adesso, e va bene, siamo distanti sempre di più, ci dividono forse anche tanti voti, come si è visto domenica.

Al di là di questo, al di là della mia battuta, io all'osservazione che è stata fatta, se si vogliono porre dei vincoli, e questi vincoli comportano magari una variazione del Piano Regolatore, il Consigliere Gilardoni dovrebbe sapere che se si vuole fare una variazione del Piano Regolatore, anche se la Giunta lo pensa, deve poi portarla in Consiglio Comunale, perché la variazione del Piano Regolatore non la può mica fare la Giunta, non la può mica fare l'Amministrazione autonomamente, per cui io non riesco a capire la fondatezza di queste osservazioni. Se un vincolo comporta il cambiamento del Piano Regolatore, una variazione al Piano Regolatore chi la fa? Chi è competente? La fa il Sindaco? La fa la Giunta? No, la fa il Consiglio Comunale, per cui il Consiglio Comunale svolge la sua funzione di controllo. Se la preoccupazione è quella di svolgere la funzione di controllo mi pare che la legge e i regolamenti consentano al Consiglio Comunale di intervenire come meglio gli piace e di esprimersi, naturalmente tenendo conto poi dell'esito delle votazioni; ci saranno delle valutazioni fatte dalla maggioranza e delle valutazioni e votazioni fatte dalla minoranza. Quindi io insisto a proporre al Consiglio Comunale che l'articolo 2 del Regolamento, così come sottoposto al Consiglio Comunale, venga integrato con la frase dopo "di massima", si aggiunga una virgola e si aggiunga "da allegarsi al bilancio preventivo".

Sul discorso dei quotidiani, su quello abbiamo visto che non ci sono particolari problemi.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Volevo solo aggiungere un piccolo concetto. Il bilancio di previsione viene predisposto fra novembre e dicembre di un anno. Una perizia estimativa precisissima, come quella che tu richiedi potrebbe poi successivamente darmi dei problemi, nel senso che potrebbe anche succedere che il bene che io sono andata a periziare a novembre del 2000 venga poi venduto magari a dicembre del 2001; in quell'anno il mercato immobiliare può aver subito delle modifiche tali da non rendere più valida la perizia fatta un anno prima. Cosa succede a quel punto se io non ho un minimo di possibilità di gioco nell'ambito della perizia? Se il mercato immobiliare si è spostato tanto da farmi dire che il valore di 1.000 stimato nel novembre 2000, nel dicembre 2001, momento della vendita, è diventato un valore di 950 cosa faccio?

Non posso più vendere perché vado contro la perizia iniziale? Credo che sia necessario avere proprio un minimo di agio, questo agio si può ottenere presentando una perizia di massima.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Molto rapidamente nel merito dell'intervento del Consigliere Strada. Sono un po' perplesso davanti a quel termine "svendita" dei beni immobili; voglio sperare e mi auguro ed invito l'Amministrazione a non svendere ma a vendere i propri beni immobili, che è cosa ben diversa. E voglio pensare e sperare, e sono certo di questo, che la vendita riguarderà degli immobili che sono d'uso attuale dismesso e per i quali si presume una non utilizzabilità. La sorpresa del Consigliere Strada sorprende anche me, ma forse ha sorpreso anche un po' l'Amministrazione quando ha iniziato a lavorare, perché si è trovata dinanzi a beni il cui uso era abbandonato e che costavano parecchi denari.

Mi sembra di intuire dai programmi di questa Amministrazione che il desiderio sia quello di abbandonare degli immobili ragionevolmente ritenuti non utili, ma non tutti gli immobili di proprietà del Comune e abbandonati vengono venduti, prova di questo mi sembra che per quanto riguarda la ex villa comunale vi sia qualche progetto non precisamente di svendita ma di recupero. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Benegli. Se non ci sono altri interventi si può passare alla dichiarazione di voto di cui vedo si è già prenotato il Consigliere Gilardoni. Un attimo. Nessun altro intervento? Bene, allora si passa alla dichiarazione di voto. Prego Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

In base a quanto sentito dall'Assessore Renoldi e dal Sindaco, francamente quanto dice l'Assessore Renoldi sembra che possa valere per qualsiasi tipo di perizia, perché qualsiasi tipo di perizia, che sia più o meno precisa, davanti a degli andamenti di mercato che possono essere altalenanti, sicuramente può diventare o esagerata o sottostimata, per cui da questo punto di vista sia la perizia di massima che la perizia estimativa hanno purtroppo lo stesso difetto.

Francamente invece non capisco l'intervento del signor Sindaco perché invece di dibattere del problema e di accettare

il confronto continua a non accettare il confronto, prendo atto di questa cosa e gli auguro tanta fortuna, insomma. Perché quello che ha detto mi sembra che non sia controproducente se inserito in questo regolamento, perché ben so che la variazione al Piano Regolatore è di competenza del Consiglio Comunale, però il contemplare all'interno di questo regolamento tutte quelle che sono le sfaccettature del problema non mi sembrava che creasse nessun tipo di problema. Per quanto ho detto esprimo il voto contrario di Costruiamo Insieme Saronno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione? Per la votazione i signori Assessori devono togliere il cartellino perché non sono abilitati a votare. Ha una dichiarazione di voto? Prego, dichiarazione di voto del Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi sembrava giusto precisare prima del voto che dall'intervento che facevo prima ritengo che appunto la questione è sicuramente anche, ma non è solo un semplice problema tecnico contabile, è un problema complessivo, che va discusso politicamente, è un problema di indirizzi, per cui mi sembra che mancando questo aspetto fondamentale non ci si può limitare a questa questione del regolamento. Per questo motivo il mio voto sarà contrario. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, si può passare alla votazione. I risultati prego. Risultati individuali. Contrari: Airoidi, Franchi, Gilardoni, Leotta, Porro, Pozzi, Strada, sono 7. Favorevoli 19: Beneggi, Busnelli Umberto, Concolino, Dassisti, De Luca, De Marco, Di Fulvio, Etro; Farina, Farinelli, Gilli, Girola, Lucano, Marazzi, Mazzola, Mitrano, Moioli, Morganti e Taglioretti. Astenuti 2: Busnelli Giancarlo e Longoni. Possiamo riprendere il punto che avevamo posticipato per l'assenza dell'Assessore Cairati.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 19 aprile 2000

DELIBERA N. 42 del 19/04/2000

OGGETTO: Delega funzioni socio-assistenziali di assistenza domiciliare all'ASL della Provincia di Varese - triennio 2000-2002.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Buonasera, mi scuso per il ritardo. Questa sera presento a questo Consiglio Comunale una convenzione con la quale andiamo a cedere la delega di funzione per quanto concerne l'assistenza domiciliare ad alta integrazione, servizio che si è creato nel 1996, che riguarda in modo particolare quei pazienti multi-problematici, verso i quali andiamo con delle assistenze assistenziali e sociali, che però richiedono anche quelle specifiche assistenza sanitarie. Dal '96 al 31 dicembre '99 questa funzione è stata coperta con fondi regionali dall'ASL, prima dalla USL numero 4, poi è girata all'ASL e quindi la parte socio-assistenziale dell'ASL aveva seguito con fondi regionali. Dal 1° gennaio di quest'anno, l'ASL non interviene più, e quindi sta chiedendo ai Comuni di fare questo convenzionamento oppure di esercitare in proprio questo tipo di attività. Noi abbiamo ritenuto forse utile confermare le buone esperienze di questi 4 anni, che in effetti hanno permesso una buona integrazione tra le due tipologie di servizio, con delle ottime oltretutto integrazioni e con delle economie di scala, e quindi ci è sembrato opportuno scegliere tra le due strade o conferire risorse all'ASL o retribuire risorse all'ASL, ci è sembrato più opportuno - ma questa è la tendenza in atto - di convenzionarci andando a retribuire le risorse all'ASL, anche perchè a questo punto abbiamo meno obblighi, perché altrimenti potremmo immaginare se noi conferissimo risorse all'Azienda Sanitaria, nel momento in cui queste risorse, malattia piuttosto che ecc., avremmo l'obbligo di intervenire ad integrazione. Quindi è una convenzione triennale di un servizio che ormai è entrato a far parte, soprattutto nel mondo degli anziani, di quei servizi che sono essenziali, per il tipo di risposta che dobbiamo dare e quindi vi invito ad un voto favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. La votazione approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 19 aprile 2000

DELIBERA N. 43 del 19/04/2000

OGGETTO: Adozione del regolamento zona a traffico limitato

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

La proposta di delibera di questa sera riguarda l'approvazione del regolamento per il rilascio dei pass nella zona a traffico limitato. In realtà più che un nuovo regolamento è una integrazione, modifica parziale del regolamento già approvato da questo Consiglio nel '99 e poi modificato ulteriormente il 28.4.99. Sono modifiche che noi apportiamo da un lato per rendere più snello e più trasparente il testo e la lettura del regolamento, dall'altro perché intendiamo introdurre alcune cose a cui questa Giunta teneva particolarmente. Il regolamento è stato presentato circa un mese fa, non vorrei entrare nel merito di tutto il testo, ma mi limito a individuare le modifiche che sono state apportate, ed in particolare evidenziare la nuova regolamentazione della zona a traffico limitato. E' ovvio che con l'approvazione del regolamento, da domani si passa alla fase di analisi e di studio o di modifica, alla fase operativa, cioè si entra nel momento in cui si procederà al rilascio del pass e quindi all'attivazione concreta della zona a traffico limitato, zona a traffico limitato che parte anche in contemporanea - o quasi - con la regolamentazione degli stali di sosta in superficie e nell'immediato intorno della Z.T.L, obiettivo questo di questa Amministrazione non può esistere una Z.T.L se non esiste una regolamentazione degli spazi intorno a questa zona, sono due cose che vanno di pari passo. Oggi portiamo questo, successivamente a breve arriveremo con la regolamentazione di questi spazi di sosta. Dicevo che con questo regolamento individuiamo 4 tipi di pass per l'accesso alla zona a traffico limitato, precedentemente erano tre, abbiamo introdotto un tipo di pass nuovo che si chiama tipo "P disco" che poi vedrò di illustrare nel complesso. Abbiamo introdotto quindi un nuovo tipo di pass e abbiamo modificato contestualmente anche l'onere per il rilascio dei pass. Con questo regolamento di fatto avremo - dicevo prima - quattro tipi. Il tipo A, pass di tipo A che viene rilasciato a tutti i possessori di box in autori-

messa, o singoli o di posti auto nella zona a traffico limitato, possessori che siano residenti o non residenti nella zona a traffico limitato. Il possesso di un pass di tipo A dà diritto ad accedere alla zona a traffico limitato, non dà diritto alla sosta, ma dà diritto di arrivare all'immobile di proprietà di possessore del pass. Questo pass di tipo A, che nel precedente regolamento aveva un costo il rilascio di f. 50.000 oggi è stato portato gratuitamente. Riteniamo che se una persona ha comperato un immobile, e quindi di per sè ha già fatto un sacrificio per andare ad acquistare un immobile nel centro storico, non debba essere soggetto al pagamento di un onere per arrivare al suo immobile. Questo ci sembrava ovviamente un passaggio fondamentale e necessario, sarebbe stato estremamente penalizzante incentivare e invogliare la gente a comperare i box nelle zone a traffico limitato per fare in modo di liberare le strade dalla presenza delle macchine, e poi a fronte di questo sacrificio andargli anche a chiedere un costo per accedere alla sua proprietà; quindi il pass di tipo A che dà diritto ad arrivare nel proprio box è gratuito, non dà ovviamente diritto a sostare nella Z.T.L. perché è già possessore di un box.

Il secondo tipo di pass è quello chiamato tipo B, che viene dato ai residenti nella Z.T.L. che non siano possessori di un box o di un posto auto nella zona. Il pass di tipo B dà diritto a sostare su spazi riservati ai residenti e agli operatori economici, senza limitazione oraria. Quindi chi ha un immobile all'interno della zona a traffico limitato, non ha un box o non ha un posto auto, può accedere e può sostare all'interno della zona senza limitazione oraria. Ora è chiaro che una differenza tra chi aveva un box e chi non ce l'aveva doveva necessariamente comportare una diversa quantificazione del costo di questo pass; abbiamo detto prima che prima era gratuito, oggi chi non ha comperato o non può comperare un'autorimessa ovviamente paga il rilascio di questo pass per utilizzare gli spazi in superficie all'interno della zona. Il costo di questo pass è di f. 120.000 lire all'anno per il primo pass, contro le 150.000 che erano previste nel precedente regolamento e di f. 180.000 - contro le 250.000 precedenti - per ogni pass successivo al primo di pertinenza di un nucleo familiare. Il terzo tipo di pass è il pass tipo P Disco. Questo è quello nuovo, lo dicevo prima, è un pass riservato agli operatori economici non possessori di un box all'interno della Z.T.L.. Abbiamo ritenuto che il proprietario di un immobile, indipendentemente che sia residenza, o che sia attività commerciale, dovesse avere diritto di entrare nella zona a traffico limitato. Certamente l'esigenza del residente è diversa dall'esigenza dell'operatore economico, certamente però non si può pensare di uccidere una zona centrale pri-

vandola di quel mix di funzioni che sono l'anima per rendere viva e vivibile una zona; quindi abbiamo introdotto questo pass che dà diritto agli operatori economici di entrare nella zona a traffico limitato, di parcheggiare negli spazi di sosta precedentemente già detti e individuati, però con una limitazione, massimo 1 ora. E' un disco, praticamente un pass diritto di sosta a disco per 1 ora. Questo perché riteniamo corretto che un operatore economico, la cui attività non si svolge ovviamente solo e soltanto all'interno dell'immobile di sua proprietà dove ha l'attività economica, ma si svolge anche di un rapporto di interrelazione con altri operatori economici, con le banche, con il Comune, con tutta una serie di attività presenti sul territorio, dovesse poter accedere al suo ufficio, prendere documenti e portarli e comunque uscire per svolgere la sua attività. E' ovvio che questo comporta, come dicevo prima, la sosta di un'ora, quindi esclusivamente per questo servizio, soste maggiori non comportano la sosta all'interno della zona a traffico limitato, la macchina dovrà essere portata all'esterno della zona a traffico limitato Il pass di tipo P Disco che dicevo adesso ha un costo di £. 210.000 lire all'anno per il titolare commerciale o attività commerciale stessa o per i suoi dipendenti.

Da ultimo il pass di tipo T, che è quello che era già previsto anche nell'altro regolamento, che è per i disabili, gli accompagnatori dei disabili, chiunque abbia bisogno di transitare nella zona a traffico limitato per motivi contingenti e urgenti, abbiamo aggiunto in più i portavalori e i porta preziosi, che un'attività professionale che è soggetta particolarmente a rischio, proprio per i beni ingenti che normalmente queste persone portano nella loro attività, non potevamo pensare di farli entrare a piedi, di mettere la macchina chissà dove e camminare tranquillamente con borse dove a volte ci sono dentro centinaia di milioni di campionario, quindi anche a queste persone abbiamo consentito l'accesso in questo modo. Nel vecchio regolamento il pass di tipo T aveva un costo di £. 1.000 per ogni passaggio, certamente mettersi a fare anche il controllo di ogni passaggio credo che sia una inutile contabilità, inutile dispersione di tempi e di energie, abbiamo trasformato il costo di pass tipo T in £. 5.000 al giorno e, successivamente, £. 75.000 al primo mese £. 50.000 ogni mese successivo oppure £. 480.000 all'anno per esigenze particolari, si può pensare a cantieri, imprese edili che devono entrare per ristrutturare, c'è tutta una serie di operazioni di questo genere. Ecco, questo è il quadro nuovo che emerge dalle modifiche al regolamento che noi andiamo a proporre questa sera. Dicevo prima che se sarà approvato, da domani si attiva la macchina per il rilascio dei nuovi pass a tutti quelli che ne hanno diritto, i quali dovranno presen-

tare una documentazione, che è spiegata nel regolamento, con cui si va di fatto ad attestare, anche con l'autocertificazione, o altre forme semplici di dichiarazione, il possesso dei box nella zona a traffico limitato, la presenza di una attività commerciale o altre cose di questo genere. L'ufficio poi, successivamente alla presentazione fatta un mese fa, ha ritenuto ancora, a maggior chiarimento di quanto scritto nel regolamento stesso, di apportare alcune modifiche e integrazioni di ufficio. La prima riguarda l'art. 2 comma 2.2, che dichiarava: "ai ciclomotori e motocicli è consentito l'accesso solo ed esclusivamente per accedere al proprio box o posto auto, o agli appositi stali di parcheggio predisposti agli ingressi Z.T.L." è stato aggiunto "senza la necessità di richiedere un pass", il ciclo e il motociclo accede senza la necessità di chiedere un pass.

La seconda modifica riguarda l'art. 4 comma 4.3: "operatori economici aventi la propria sede operativa nelle vie e piazze interessate, questi saranno il tipo P Disco, con diritto di accesso e possibilità di sostare con limitazione oraria", abbiamo aggiunto "nell'arco dell'intera giornata", cioè la zona P Disco vale 1 ora nell'arco dell'intera giornata, non è che uno possa cambiare il disco e spostarsi, è la possibilità che si concede una sola volta al giorno.

Modifiche d'ufficio portate dal funzionario, proposte di modifiche d'ufficio. All'art. 6 comma 6.2, si parlava di "atto di notorietà" al primo comma, ed è stato sostituito con "certificazione", è una semplificazione per aiutare il cittadino, è inutile fare l'atto di notorietà quando si può farlo con una certificazione. L'art. 6 al comma 6.3, in cui dopo la frase "atto notorio con dichiarazioni di non proprietà o titolarità" aggiungere la frase "ovvero in caso contrario la dichiarazione di avvenuta richiesta di rilascio del pass tipo A, in numero corrispondente ai box e ai posti auto in possesso". Cosa vuol dire? Che se un operatore economico è proprietario di un box a cui è già stato rilasciato un pass di tipo A non gli viene rilasciato un pass di tipo P Disco, perché è possessore di un box all'interno della zona a traffico limitato. L'ultima riguarda l'art. 7, dove nella versione originale si parlava di £ 5.000 al giorno e di £. 480.000 lire all'anno, invece è stata cambiata come illustrata prima introducendo il costo per un mese o per i mesi successivi, perché certe attività di certi operatori possono comportare, è inutile fargli pagare ogni giorno il pass, se uno fa un intervento che prevede di restare 20 giorni all'interno della zona a traffico limitato chiede un pass provvisorio per 30 giorni.

Ecco, queste sono le modifiche che l'ufficio ha ritenuto di apportare al regolamento che ho illustrato prima.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Giuseppe Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ci sono alcune osservazioni che io avevo visto. Alla pagina 1, all'art. 1 la premessa deve essere integralmente sostituita dalle seguenti parole. Infine all'ultimo paragrafo si dice "si ritiene opportuno che i permessi che consentono la sosta vengano rilasciati con pagamento di una forma forfettaria o canone di accesso". Allora, ciò vuol dire che chi deve andare in queste zone, se ho capito bene, avrà il vantaggio di avere un parcheggio, pertanto avendo il vantaggio di avere il parcheggio è giusto, secondo l'Amministrazione, che debba pagare un tot per avere l'accesso a questo parcheggio che è una specie di parcheggio privato. Io avevo già fatto questa osservazione all'Assessore De Wolf, gli ho detto al di fuori di questa zona, però mi fa piacere che lei in premessa abbia detto che adesso guarderemo anche la zona, però ci tengo a precisare che non mi pare altrettanto giusto che se questi che hanno diritto ad entrare e troveranno un parcheggio, ci sono delle persone al di fuori che hanno le strisce azzurre i quali hanno diritto solo loro di andare lì, io ho preso una multa in via Leopardi perché mi sono fermato lì e non avevo visto che era striscia azzurra, quando son tornato mi son trovato la multa e quelli lì possono solo mettere quelli di quel condominio lì; lo stesso vale in fondo a via Leopardi dove c'è la Parrocchia, e poi ci sono altre zone. Ora capisco, se questi signori hanno il vantaggio di mettersi la macchina lì sulla strada privata dove io ho pagato il bollo di circolazione e io non posso andarci, se questi all'interno della zona a traffico limitato devono pagare per averlo, anche questi signori devono pagare per avere questo vantaggio. Andiamo avanti. Articolo 6, il punto 4.1, dice: "i soggetti interessati ai pass e relative modalità di rilascio devono essere sostituiti ... seguenti parole: possessori di box. Posti auto e veicoli in zona a traffico limitato, i pass sono rilasciati in numero corrispondente ai veicoli di cui ogni richiedente è in possesso. Questi saranno contraddistinti dalla lettera A, con diritto di accesso e senza possibilità di sosta". Ora, in pratica se ho capito bene, uno ha tre macchine, ha soltanto due box, però secondo questo articolo ha comunque la possibilità di avere l'accesso A, ed è contraddittorio, perché se lui non ha tre box lui non può entrare, perché il diritto di accesso ce l'ha ma soltanto senza il diritto di sosta, allora qua c'è qualche cosa da mettere a posto in questo articolo. Forse ho capito male io allora, cioè que-

sto ha 3 macchine, 2 box, e qua dice che senza possibilità di sosta gli dai l'articolo A però non può sostare, allora dove la mette la macchina se ne ha tre? Non è chiaro, cosa volete dire, che lui può comunque entrare per far che cosa se non può sostare? Va dentro per fare il giro dell'oca? Se va dentro e non può sostare cosa continua a girare per uscire? Bisogna che mettiatelo a posto e fatemi capire in che maniera. Un'altra piccola cosa. Articolo 7.2, è un pochino in fondo, comunque ve lo leggo: "i pass sono di tipo adesivo" che presume che devono essere appiccicati, però nella lettura si dice "ad eccezione dei pass di tipo cartaceo; e devono essere applicati in modo visibile nella parte anteriore del veicolo. La mancata applicazione ed esposizione" cioè bisogna specificare meglio che se sono adesivi devono essere incollati, perché poi verrebbe fuori "io l'ho lasciato sul cofano e il Vigile non lo vede", dice "applicati od esposti", cioè se è esposto vuol dire che io lo metto lì sul cruscotto della macchina, se lo metto sul cruscotto è esposto, però poi passa il Vigile e non lo vede; bisogna indicare che, visto che è autoadesivo, sarà una cosa un po' antipatica, ma dobbiamo metterlo bene in vista come il bollino per andare in Svizzera che bisogna metterlo bene in vista e non metterlo sul cruscotto, perché altrimenti uno li tira fuori e lo mette sù, lo fa passare per 3 o 4 macchine, eccetera eccetera. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Longoni, la parola a Marco Pozzi, poi Mitrano, poi Porro.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo per il momento solo fare una domanda. All'articolo 3 c'è nella versione attuale l'elenco delle vie che sono comprese in tutta la zona, adesso vengono tolte, quindi non è chiaro. E' vero che fa riferimento a provvedimenti che sono sicuramente atti ufficiali, però non riesco a capire per quale motivo debba essere visivamente tolta l'area di riferimento, con le distinzioni che qua c'erano. Poi possono essere modificate con barriere mobili, senza barriere mobili, però è un'altra questione.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Io volevo rispondere in primis, se l'Assessore mi consente, alle domande poste dal Consigliere Longoni. Per quanto riguarda i pass di tipo A, ossia quei pass rilasciati in maniera gratuita ai possessori o proprietari di posto auto o box, vengono rilasciati in numero pari ai veicoli. Prendia-

mo l'esempio di un possessore di un posto auto e possessore anche di 2 veicoli, lo sappiamo benissimo se il possessore richiede solo ed esclusivamente 2 pass di tipo A, la macchina che potrà andare a parcheggiare in una zona protetta, in una zona riservata, è solo ed esclusivamente una. L'altra giustamente mi si dice allora cosa succede? Entra dentro, fa il giro dell'oca ed esce? E' data facoltà a questi possessori di box o posto auto con più veicoli di optare - i pass di tipo A sono comunque garantiti - è sua facoltà, è sua libera scelta di dire "io ho due posti auto, ho tre veicoli, mi faccio dare due pass di tipo A che sono di tipo gratuito, e mi faccio dare un pass di tipo P che è oneroso". Questa è una sua liberissima scelta.

Per quanto riguarda invece la questione che i pass devono essere applicati o esposti, per quelli di tipo adesivi mi sembra che sia chiaro; il pass di tipo adesivo deve essere applicato, il pass di tipo T, quello cartaceo che non può essere adesivo, perché viene rilasciato nel momento della richiesta da parte del cittadino che ha quella determinata esigenza, deve essere comunque esposto sul cruscotto della vettura; per cui penso che il regolamento abbia cercato di andare a toccare tutti quei punti, tutte quelle problematiche che sia l'ufficio traffico che la Vigilanza Urbana ha avuto modo di toccare con mano durante questi anni di gestione della zona a traffico limitato. E' chiaro che poi, se nell'arco di questa gestione con in vigore questo regolamento si presenteranno dei casi, delle situazioni particolari, delle situazioni tali che questa Amministrazione non ha preso in considerazione, è chiaro che andremo ad integrarlo, andremo a modificarlo, lo porteremo in Consiglio Comunale, seguirà l'iter normalissimo e si procederà all'approvazione e si andrà come ho detto in precedenza ad integrare.

Per quanto riguarda invece l'intervento del Consigliere Pozzi la decisione di non inserire in regolamento la zona a traffico limitato, o meglio, di non specificare quali sono le vie nel regolamento della zona a traffico limitato ci è sembrata più agevole, più comoda perché riteniamo che il regolamento sia un regolamento che disciplina la zona a traffico limitato, non quali sono le zone a traffico limitato con le quali si vanno a regolamentare. Il regolamento serve a disciplinare il comportamento dei veicoli all'interno della zona a traffico limitato; noi le abbiamo intese come due cose collegate per un certo punto di vista, ma anche come due cose differenti per un altro punto di vista. Questa è la motivazione per cui questa Amministrazione ha scelto di dividere in questa maniera, o meglio, di omettere dal regolamento dell'accesso alla zona a traffico limitato le vie incluse nella Z.T.L., tant'è vero che il punto successivo è una modifica alla Z.T.L. relativo a Piazzale Ca-

dorna, per cui tutto quello che si va a modificare, tutto quello che si va ad integrare, ad aggiungere ad una zona a traffico limitato passa dal Consiglio Comunale e di conseguenza segue l'iter normalissimo senza nessun scavalcamiento delle funzioni e dei ruoli del Consiglio Comunale. Grazie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

E' una richiesta di chiarimento all'Assessore, a nome della categoria, mi riferisco ai medici di base, è un punto che personalmente avevo richiesto che venisse inserito nel regolamento nella primavera scorsa, è stato fatto. A pagina 8 il vecchio regolamento, quello ancora in vigore, il punto 4.9 faceva riferimento agli accessi nella zona Z.T.L. per i medici senza il box, senza studio in zona a traffico limitato ma con pazienti in zona a traffico limitato Allora chiedo se il punto 4.9 è sostituito integralmente dal punto 4.7 o se è una precisazione. Mi spiego: nel punto 4.7 - quello nuovo - laddove si dice che è sufficiente che il medico sia inserito negli elenchi dell'ASL allora è possibile richiedere uno specifico pass per accedere e sostare in zona a traffico limitato, non dice se il pass viene rilasciato a pagamento, non c'è scritto, perlomeno, io l'ho letto ma non riesco a capirlo. Quindi chiedo se il pass è gratuito, se il pass non ha limiti di sosta - perché una visita medica può durare 5 minuti ma può durare anche 1 ora - quindi la richiesta è solamente questa, è una precisazione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. E' stata chiesta una precisazione, chi vuole precisare? Prego, Consigliere Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Scusatemi se intervengo io, ma siccome questo regolamento l'ho seguito, l'ho vissuto, già nella passata Amministrazione mi ero interessato perché penso che sia una cosa importante per la cittadinanza, per cui mi permetto Consigliere Porro, di intervenire al posto dell'Assessore. Documentandoci, parlando appunto con la Vigilanza Urbana ci siamo accorti che i medici di base iscritti nell'elenco dell'ASL hanno diritto, quando sono in visita domiciliare, ad andare in deroga a qualsiasi disposizione del Codice della Strada. E' stato inserito comunque questo riferimento al rilascio di un pass particolare per la categoria dei medici, di conseguenza un pass di tipo gratuito, perché comunque sia la categoria dei medici è già esonerata, quando

è in visita, dal rispetto delle norme del Codice della Strada, per cui il 4.7 andato a sostituire completamente il 4.9 in questa maniera. Sinceramente pensiamo di aver semplificato un attimino, è chiaro che poi anche con i suggerimenti che potremo avere dalla categoria interessata si può andare sicuramente a modificare. Questo è quanto a noi risulta dallo studio che abbiamo fatto per la stesura del regolamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una replica al Consigliere Longoni, poi una replica al Consigliere Pozzi, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

L'art. 3, la seconda pagina, il secondo comma dell'articolo 3, come non c'è più? E' sicuro?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un istante di pausa per cercare esattamente. Se puoi far vedere, grazie. Per cortesia silenzio. Per cortesia dal pubblico, grazie.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Il regolamento precedente, precedentemente approvato, che adesso stiamo modificando, diceva quali erano tutte le piazze e le vie che erano in oggetto, infatti si chiama articolo 1 oggetto, nel regolamento precedente. In quello che si chiama adesso "allegato a" parlava con barriere mobili corso Italia, piazza Libertà, piazza Volontari del Sangue, vicolo del Lino, via Roma eccetera. Qua invece vedo che c'è il secondo comma dell'articolo 1 oggetto, l'insieme delle vie e delle piazze interessate, zona a traffico limitato con barriere mobili, c'è Corso Italia e poi sotto c'è niente e dei puntini.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma no, c'è Corso Italia, Piazza Libertà, Piazza Volontari del Sangue, Vicolo del Lino, Via Roma.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Quello che mi ha passato il Comune è questo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma l'oggetto dell'osservazione qual'era?

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

E' che non sono indicati in quello che dovrebbe essere, secondo quello che il Comune mi ha dato, i documenti che mi ha dato, che sarebbe: oggetto, presentazione e modifica integrazione regolamento zona a traffico limitato, questa è la prima pagina. Alla seconda pagina di quello che mi ha dato il Comune c'è l'elenco delle piazze, e non c'è l'elenco, c'è soltanto per quelle in zona a traffico limitato Corso Italia, per quelle barriere mobili a prossima installazione Via Garibaldi e Via Taverna. In questo che c'è qua che io dovevo approvare non ci sono, adesso non so se c'è un errore. Scusami, è quello che mi hai passato, dagli un'occhiata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore De Wolf, vuole chiarire un attimo per cortesia?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Intanto mi alzo anch'io in piedi, accetto e accolgo ben volentieri l'invito del Sindaco, mi ero adeguato, non volevo copiare solo il Sindaco, invece adesso lo faccio volentieri perché è più comodo. Ringrazio ovviamente il Consigliere Mitrano che mi ha sostituito, perché visto che ho tanti argomenti mi allevia la fatica questa sera. Una risposta sola, che riguarda l'intervento del Consigliere Longoni, ma anche quello del Consigliere Pozzi. Io credo che - e mi rifaccio all'intervento precedente del Consigliere Gilardoni - parlare di chiarezza e di trasparenza, vuole anche dire riportare in un documento, qualunque esso sia, l'oggetto di quel documento, e non uscirne facendo un calderone tutt'uno. Se parliamo di regolamento della zona a traffico limitato, e cioè se parliamo della modalità per il rilascio dei pass, non c'è nessun bisogno di dire qual'è l'area soggetta a traffico limitato, perché io vado a regolamentare il modo con cui accedo ad una zona a traffico limitato, qualunque sia la sua perimetrazione, qualunque siano eventuali altre aree che si potranno andare ad individuare. Stiamo parlando di regolamento, ci limitiamo a normare il regolamento. Ben diverso è eventualmente delimitare o individuare la zona a traffico limitato, la sua conformazione ed eventuali altre

argomentazioni. Quindi ad ognuno il suo compito, se vogliamo veramente andare, secondo me, nell'ottica della trasparenza e della chiarezza.

Il cittadino che deve avere un pass va, prende la norma con cui noi gli lasciamo il pass, altri saranno gli atti che compongono la zona; peraltro esiste una nuova legge che demanda alla Giunta l'individuazione delle Z.T.L. e della loro dimensione, pertanto inserire in un regolamento una perimetrazione voleva dire dover tornare ogni volta che si modifica la zona stessa, o si modifica anche il tipo, perché parlare di pilomat piuttosto che un altro argomento, nel momento in cui fa capo a una delibera, se io modifico lo strumento con cui impedisco l'accesso, devo tornare in Consiglio Comunale per modificare anche lo strumento. Credo che queste siano forme che dobbiamo abbandonare se vogliamo dare risposte in tempo brevi a chi ne farà richiesta o per adeguare uno strumento in maniera più flessibile alle esigenze.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una replica al Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Replica, prima ho solo fatto una domanda, comunque chiamiamolo come vogliamo. Comunque due o tre punti brevemente. Questo ultimo punto su cui si è soffermato l'Assessore De Wolf mi convince in parte, perché è vero che ci possono essere dei cambiamenti e quindi anche gli strumenti di attuazione, però è anche vero che da qualche parte ci deve essere scritto che cos'è questa zona e quali sono gli ambiti riconosciuti e riconoscibili anche al di fuori della Giunta, nel senso che il cittadino, non solo il Consigliere Comunale, deve in qualche modo essere cosciente, informato, almeno a questo livello, di qual'è la situazione, al di là dei cartelli che poi troverà lungo le strade, dei divieti eccetera, quindi per avere il quadro della situazione, e un regolamento di solito regola qualche cosa, per quello che c'era questo riferimento, non solo un titolo ma anche il contenuto del titolo. Per cui può essere aggiornato, modificato ma comunque si riferisce ad un qualche cosa visibile e verificabile.

Un punto che non mi ha convinto, ma credo non ci abbia convinto, è questo riferimento al passaggio di motorini, che non avrebbero bisogno di nessuna autorizzazione per andare a parcheggiare all'interno dell'area. E' vero che il motorino crea meno problemi delle auto, però è anche vero che basta passare per il centro, spesso e volentieri - non volentieri, ma comunque spesso - ci sono motorini che sfrec-

ciano specialmente quando non ci sono i Vigili; è vero che è stato pensato bene di togliere le catene perché sotto questo aspetto non erano proprio indispensabili per fermare i motorini - e su questo convengo - però i motorini passano ancora e maggiormente fanno rumore, inquinano, eccetera. La risposta la voglio dall'Assessore non da Mitrano, anche perché è possessore di un motorino non vorrei che mi desse una risposta di parte, la risposta la vorrei più asettica possibile.

Per quanto riguarda le tipologie dei pass non mi convince e non ci convince il tipo P accesso e sosta. Allora, mentre la versione attuale dice che consente accesso e sosta negli appositi stalli destinati a parcheggio riservato ai residenti, quindi specifica - al di là della cifra - lo spazio e a chi poi verrà destinato, nell'attuale versione proposta "che consente l'accesso e la sosta negli appositi stalli destinati a parcheggio riservato ai soggetti autorizzati senza limitazione oraria". La domanda è: chiunque pagherà f. 120.000 lire potrà parcheggiare lì tutto il giorno? E questa è la prima reazione a questo tipo di stesura.

L'ultima cosa, però penso che sia la più significativa da un punto di vista politico: le nostre perplessità non sono tanto su questo, perché in effetti non è lo stravolgimento, è la modifica, l'aggiustamento ad alcune proposte rispetto al regolamento della zona, quanto il fatto che non ho sentito nelle premesse - io sono d'accordo o accetto anche la distinzione di argomenti che l'Assessore poco fa ci ha fatto, parliamo di questo, va bene - però io mi ricordo che l'attacco molto pesante da parte dell'allora opposizione - in particolare di Forza Italia - alla zona, regolamento eccetera, era legato alle vicende dei parcheggi, e veniva detto e scritto più volte sui giornali, adesso forse estremizzo ma il concetto era questo, "prima facciamo i parcheggi e destiniamo tutto lo spazio disponibile e poi eventualmente affrontiamo questo problema". Oggi vorremmo sapere qualcosa di più rispetto alla questione di parcheggi, che sono strettamente collegati, anche perché allora c'era ad informazione di tutti una valutazione, una analisi, un progetto di un Piano Parcheggi, un progetto relativo ad una società dei parcheggi, in collaborazione con alcune categorie economiche - commercianti eccetera - non sappiamo se quel progetto è stato mandato avanti oppure è stato fermato, e quindi riteniamo che questi due aspetti sono strettamente collegati e il nostro giudizio e la nostra valutazione sarà data anche in base alla risposta che avremo stasera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Pozzi. La parola al Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due cose, sono le seguenti. La prima: mi chiedevo se è stata fatta, intanto devo ammettere che sembra un lavoro accurato, anche quello della suddivisione delle varie tipologie di soggetti che dovrebbero accedere a quest'aria, mi chiedevo se comunque è stata fatta una sorta di mappatura all'interno di quest'area di quelli che poi dovrebbero essere effettivamente i bisogni. Intendo dire, abbiamo un'idea, per quanto riguarda immagino la categoria dei commercianti probabilmente è molto più semplice il conteggio e la quantificazione dei bisogni; per quanto riguarda la quantificazione dei bisogni di tutti gli altri residenti operatori all'interno dell'area, è stata fatta una quantificazione di questi bisogni? Intendo dire anche proprio quanti posti macchina coperti ci sono effettivamente, che percentuale coprono rispetto a quelli che sono i residenti non forniti di posto coperto, perché credo che questi siano comunque elementi importanti di cui tener conto, e se avessi dovuto partire - non ho fatto questo lavoro - con un'operazione di questo tipo, probabilmente sarei andato a fare prima di tutto una ricognizione dei bisogni, tenendo conto certo che in quest'area ci sono anche altri bisogni che vanno tutelati, ma senz'altro quelle che sono le condizioni in cui ci si trova ad applicare questo tipo di regolamento, e il tipo di risposte che ci si aspetta complessivamente, quantificandole. Questa è una cosa, spero di essere stato chiaro su questa questione.

La seconda invece: al di là delle tipologie individuate, per quanto riguarda le tariffe quali sono stati i criteri in base ai quali si sono stimate le soglie di riferimento, cioè se è stato fatto un ragionamento complessivo per valutare il perché fissare queste determinate soglie mensili. Immagino che anche qui, come tutti i momenti di definizione di tariffe, si sia fatto un ragionamento complesso, per cui mi sembrava importante anche che fosse valutato questo aspetto.

Ultima questione: qui stiamo parlando delle condizioni di accesso a questa zona sotto il punto di vista economico, credo che sia importante dato che comunque un certo movimento sembra esserci, perché tra operatori, residenti eccetera sicuramente movimento e traffico c'è, anche i mezzi su due ruote; la preoccupazione è quella che vengano anche regolamentate le condizioni fisiche di accesso, non solo quelle economiche. Intendo dire, gli spostamenti, ci sono naturalmente delle norme del Codice della Strada, ma credo che sia importante che le limitazioni di velocità, degli

spostamenti ecc. non vanno dentro questo regolamento, questo è un post scriptum all'intervento, però credo anche questi aspetti siano compito della Polizia Municipale, ma è importante che siano garantiti a tutti coloro che in questa zona si muovono pur non essendo residenti, operatori dei vari settori. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Strada, la parola al Consigliere Farina, prego.

SIG. FARINA CLAUDIO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Volevo dare il mio contributo più che altro come tecnico, in quanto mi sono interessato anch'io alla stesura del nuovo regolamento. In risposta, se mi permette l'Assessore, al Consigliere Pozzi, sul discorso dei motorini era inteso in questo senso: non è che i motorini devono attraversare tutta la zona a traffico limitato per portarsi dalla parte opposta della città, ma vengono previsti degli stalli di sosta nelle zone periferiche all'interno della zona a traffico limitato, al fine di consentire l'accesso e la sosta negli stalli più vicini dalla zona di provenienza, era questo l'intento che nel regolamento viene indicato.

Premetto una cosa, che il regolamento lo ritengo migliore rispetto al precedente, ed è funzionale anche se la Polizia Municipale fa presenza fissa all'interno della zona a traffico limitato, che sicuramente sarà una cosa che dovrà attuare la Polizia Municipale. Per quanto concerne i parcheggi all'interno, riservati ai residenti, cioè a coloro che avranno il pass di tipo P, che è a pagamento, è consentito solo per il residente all'interno della zona a traffico limitato la sosta giornaliera. Per l'operatore commerciale che ha l'attività all'interno della zona commerciale è prevista la sosta continuativa dalla sera - adesso non ricordo bene se dalle 9 fino alle 7 del mattino, e durante l'orario della giornata potrà sostare negli appositi stalli a tempo, una volta ma a tempo, cioè potrà fare tutte le operazioni, poi uscire dalla zona a traffico limitato per fare le varie operazioni commerciali, qualsiasi tipo di operazione, potrà rientrare e sostare nello stallone per un'ora. Per quanto concerne i parcheggi esterni alla zona a traffico limitato c'è in atto lo studio di un piano parcheggi, alcune vie sono già state regolamentate a tempo - vedi via Manzoni - di conseguenza si pensa di garantire un riciclaggio di veicoli all'interno di questi stalli e avere più possibilità di parcheggio e di persone che si avvicinano alla zona a traffico limitato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Farina. Una replica al Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

E' una battuta, ma che ritengo debba essere presa in considerazione da chi di dovere. Ogni regolamento è valido, può essere anche migliorato - siamo tutti d'accordo anche con quello che ha detto adesso il Consigliere Farina - credo che però proprio perché sia valido debba essere anche fatto rispettare, per cui un appello a chi di dovere perché il regolamento venga fatto rispettare; quindi la Polizia Municipale, la Vigilanza Urbana, i controlli, credo che debbano essere effettuati. Questo è quello che chiedono i cittadini che abitano anche al di fuori della zona a traffico limitato, ma che chiedono soprattutto quelli che abitano all'interno della zona a traffico limitato, che hanno il diritto di vivere in una maniera adeguata e consona al vivere. La qualità della vita, siamo tutti d'accordo che debba essere valorizzata e salvaguardata, per cui la Polizia Municipale i controlli li dovrà fare, li ha fatti, li dovrà fare sempre meglio, elevando anche le giuste contravvenzioni laddove sarà il caso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Porro, la parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In proposito dalla scorsa settimana abbiamo un altro ufficiale - che poi non è una terminologia corretta perché non sono militari inquadrati - comunque abbiamo un altro ufficiale, quindi sono due, e questi due ufficiali, con un turno - uno la mattina e uno il pomeriggio, poi se li scambiano - hanno il compito di coordinare le pattuglie che sono all'esterno, seguendole anche. Credo che questo dovrebbe essere un elemento di potente stimolo per la funzione di controllo. Controllano comunque i Vigili, ho preso una multa anche io, recentissimamente, perché ho anticipato mentalmente il prossimo punto all'ordine del giorno. Ho dato il cattivo esempio, comunque ho pagato le mie 121.200 lire, quindi i vigili mi dicono, a parte il fatto che è accaduto a me e mi dispiace perché è la prima volta nella mia vita che prendo una multa, ne presi solo una volta a Pie-

trasanta, comunque, adesso non fatemi raccontare la storia di Pietrasanta, perché io avevo la multa con la macchina targata Varese, tutti gli altri che avevano la macchina targata Lucca la multa non ce l'avevano, comunque pagai anche quella. Ho perso il filo adesso col discorso della mia multa. Mi dicono che effettivamente i controlli nell'ultimo periodo, controlli di questo tipo, si siano intensificati notevolmente, per cui non è una funzione solamente e meramente repressiva, questo sia chiaro. Però approfitto di questa occasione - che riguarda un po' anche il discorso della viabilità e dell'educazione dei cittadini - ci sono zone di Saronno dove anche a mandare i Vigili tutti i giorni veramente non si riesce, anche se si elevano le contravvenzioni, a fare venire meno dei vezzi che sono clamorosamente contrari anche al buon senso. Faccio l'esempio solo delle vie dietro la Stazione, dall'altra parte della Stazione, verso sud, qua è un problema mica da ridere, perché è vero che ci sono anche dei lavori in corso lì vicino, ma non è possibile che ci siano sempre e comunque le macchine parcheggiate su un lato e sull'altro, non riescono a passare le ambulanze e i mezzi di soccorso, le multe vengono date. A parte il mercoledì - questo lo dico sempre - chi deve andare alla Stazione e deve lasciare lì la macchina tutto il giorno, se non c'è posto e non vuole spendere le 1.500 o 2.000, 2.500 al giorno nel parcheggio che c'è dietro la Stazione, c'è sempre il piazzale del mercato - a parte il mercoledì - che è quasi sempre desolatamente vuoto. Sono 300 metri per andare alla Stazione, o 400, non lo so quanti siano, comunque 300 o 400 metri non sono chilometri, la macchina può essere lasciata tutto il giorno, non c'è nulla da pagare. Devo dire che ultimamente passando di lì ho osservato che qualche macchina c'è, ho provato a contarne fino a 20, mentre prima era zero, però anche i cittadini dovrebbero collaborare sotto questo punto di vista, cittadini sia di Saronno, sia soprattutto quelli che magari di Saronno non sono, e però lasciano le macchine in posizioni, poi si lamentano se vengono date le contravvenzioni. D'altra parte non si può mica mandare i vigili a fare le multe tutti giorni, diventa una cosa che potrebbe sembrare vessatoria. Per cui il fatto che la Polizia Urbana debba poi darsi molto da fare per il rispetto del regolamento, segnatamente nella zona a traffico limitato è circostanza ben nota all'Amministrazione che sotto questo punto di vista sta già incominciando ad adottare preventivamente, come ho detto prima anche con questa ultima innovazione, sta cercando di adottare dei provvedimenti utili.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Approfittò per aggiungere una domanda semplice a quelle a cui l'Assessore risponderà dopo. La domanda è questa: se con l'adozione del nuovo regolamento a suo giudizio la zona a traffico limitato sarà più o meno affollata di auto. La seconda invece è una riflessione sulla questione motorini. Io ho ascoltato quello che diceva il Consigliere Farina, che dal punto di vista delle buone intenzioni mi sembra sia accoglibile come valutazione, poi faccio però due osservazioni: la prima è che la modalità che ha espresso il Consigliere Farina credo che sia molto difficile da controllare da parte della Polizia Municipale, quindi di per sé rischia di essere un non-regolamento. Questo credo introduca una notevole dose di rischio, intendo dire questo: all'interno della zona a traffico limitato credo che sia normale che una mamma che vi si reca con i bambini allenti il controllo del bambino, proprio perché non ci sono macchine che passano, quindi magari il bambino si muove più liberamente senza essere per mano alla mamma. Da questo punto di vista il transito di un motorino rischia di essere molto più pericoloso che del transito di una macchina, perché è molto più difficile che il bambino se ne accorga, proprio perché non c'è il traffico solito della strada quindi il bambino si muove più liberamente e il motorino può presentarsi all'improvviso. Dal punto di vista della sicurezza dei bambini, secondo me dovrebbe essere invece molto più restrittivo che non quello delle macchine il regolamento riguardante i cicli e i motocicli, proprio per evitare che si verificano dei rischi come quelli che ho appena accennato. Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Parto dalla replica del Consigliere Porro, per dire che condivido quello che ha detto. Un regolamento non è una cosa immutabile, nè io che l'ho avallato, nè il gruppo di lavoro - che anzi, approfittò per ringraziare pubblicamente per l'impegno che hanno messo - che mi ha sottoposto questa bozza che ovviamente ho avallato nel momento in cui la presentavo, nessuno di noi dicevo siamo convinti di aver fatto il Vangelo dell'accesso alla zona a traffico limitato, è un documento che abbiamo cercato di ponderare al massimo, se poi ci saranno delle modifiche senza nessun problema le verremo a proporre, le proporremo, le proporrete e le andremo ad apportare. Così è chiaro che un qualunque regolamento, se non c'è chi controlla che viene applicato, può essere semplicemente carta straccia, quindi è indubbio che nel momento in cui andiamo a proporre un regolamento ci deve anche essere chi con più attenzione controlla che questo

regolamento venga applicato, ma questo vale in qualunque campo e in qualunque attività civile.

Detto questo, il Consigliere Pozzi ha fatto a proposito del pass di disco un'affermazione del tipo "chiunque paga ha diritto di accesso". No, chiunque ha un'attività all'interno della zona a traffico limitato e paga ha diritto di accesso. Mi sembra che siano cose completamente diverse, perché chiunque paga, potrebbe pagare uno che non ha nessuna attività e sembrerebbe che potesse entrare. No, qui ci vuole una premessa, la premessa è che uno sia titolare di una attività economica o professionale all'interno della zona a traffico limitato. Mi sembra che non si possa valutare questo passaggio se non facciamo questa premessa fondamentale, se no è distorcente ed è un po' non corretto dire "chiunque paga può entrare", sembra che abbiamo liberalizzato tutto, noi abbiamo semplicemente riconosciuto che una attività economica per sopravvivere ha dei diritti ma anche qualche dovere, mi sembra una cosa semplicissima. Allora, la scelta qual'è, di un Amministratore? E' quella di trasformare una città in una città morta o cercare di fare in modo che questa città sia anche viva, che si supporti anche su attività economiche che devono ovviamente avere le condizioni per prosperare.

Mi allaccio a questo discorso all'intervento del Consigliere Airoidi, che ha detto se secondo me la zona a traffico limitato sarà un po' più o un po' meno affollata. Sicuramente può darsi che un pochetto più affollata sia, ma allora io chiedo al Consigliere Airoidi se preferisce 3 macchine in più o 10 negozi in meno, se preferisce 3 macchine in più o 20 studi professionali meno; voglio sapere a questo punto il centro storico di Saronno cosa diventa se noi con una serie di provvedimenti espelliamo tutte le attività. Io vorrei, visto che sono anche Assessore alla Programmazione del Territorio, quindi anche un urbanista, fare una piccola considerazione su questo punto, magari non condivisa, ma qui io credo molto. Uno degli errori dell'urbanistica di questi ultimi 30 anni, che ha provocato tanti problemi, tra cui il problema del traffico, è quello di avere individuato in una città delle zone mono-funzionali, cioè la parte della città dove si dorme, la parte della città dove si lavora, la parte della città dove si gioca, la parte della città dove c'è l'artigiano. Questo ha semplicemente innescato un processo di cui oggi abbiamo sotto gli occhi i risultati non corretti, che è quello di fare in modo che in certe zone tutti si spostino al mattino per andare a lavorare e quelle zone diventino abbandonate; le periferie delle grandi città, alcuni quartieri, gli effetti devastanti di questi quartieri dovuti a questo fatto, che al mattino tutti si spostano e vanno da un'altra parte. La città non è presidiata da chi la deve presidiare e c'è un

flusso di traffico in continuo movimento da una parte all'altra. Fatto questo esempio magari stupido, magari semplicistico, che si potrà riprendere in altre occasioni, per dire che anche il centro storico deve essere un centro pulsante, in cui la residenza si integra in maniera corretta - e sottolineo corretta, quindi con tutti gli accorgimenti necessari - ma si integra con le attività economiche che sono connesse a una presenza residenziale di una città. E su questa linea, io Assessore all'Urbanistica e la mia Giunta credo che su questa linea ci stiamo lavorando. Il problema dei parcheggi. Certo, Forza Italia avrà, io non ero presente a quei tempi sostenuti come Consigliere di minoranza allora la necessità di fare parcheggi, credo che sia una esigenza corretta, non vedo quale motivo o che cosa possa aver ingenerato magari qualche polemica, mi è sembrato di cogliere un po' di tono polemico in questa frase, certamente l'ideale è fare i parcheggi, questo mi sembra ovvio, non possiamo di colpo in bianco rottamare tutte le macchine, anche perché mi sembra che qualche Governo sta usando esattamente la politica opposta che dà l'incentivo alla rottamazione per vendere più macchine, e quindi mi sembra che siamo un po' in contraddizione su questo punto, ma lasciamo perdere questo. I parcheggi ci vogliono, però per fare i parcheggi ci vogliono tanti soldi, ci vuole tempo. E' chiaro che il nostro obiettivo è arrivare a fare i parcheggi e su questa linea stiamo lavorando; personalmente ho alcuni contatti che potrebbero portare a questi posti, ma è chiaro che nell'attesa di trovare chi finanzia o chi fa, o chi è quell'operatore privato che è disponibile ad investire in parcheggi, è chiaro che si fanno alcuni interventi preliminari in attesa di, e l'intervento non è soltanto regolamentare la zona a traffico limitato, certo è un passaggio, è un passaggio importante sicuramente, però nella mia premessa ho detto che noi siamo arrivati con il regolamento della zona a traffico limitato anche contestualmente alla quasi definizione del procedimento che porterà a regolamentare gli spazi di sosta che abbiamo individuato nell'immediato intorno del centro storico, sono circa 790, dò un dato indicativo, ma per dire che abbiamo individuato circa 800 posti macchina nell'immediato intorno del centro storico, che non saranno più preda di chi lascia la macchina alle 8 del mattino e la prende alle 20 di sera, perché non si può più permettere che lo spazio pubblico sia occupato illimitatamente in questo modo. Certamente dovremo preoccuparci di dare anche a chi si approccia alla Stazione gli spazi idonei per mettere le macchine, è un dovere nostro dare questi spazi, se vogliamo la Stazione a Saronno, se vogliamo che Saronno sia un centro di interscambio, se vogliamo che la Stazione di Saronno cresca, è chiaro che diventa un polo di attrazione e dobbiamo dare parcheggi,

certamente, ma comunque non possiamo più permettere che le macchine sostino tutto il giorno, perché c'è una vecchia legge fisica che dice "dove c'è un corpo non ce ne può stare un altro" e ormai gli spazi sono quelli che sono, le macchine possono venire, parcheggiare, ruotare, andare via, ma non possono più occupare gli spazi.

Chiudo con questo intervento per dire che, ritorno ai parcheggi, personalmente sono favorevole ai parcheggi, possibilmente anche sotto terra, proprio perché gli spazi sono pochi sotto terra ci possiamo mettere le macchine, è bene che i cittadini vivano sopra, vivano bene, vivano nel verde, con strade che siano ricondotte ad una forma vivibile e non soltanto ad un parcheggio illimitato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore De Wolf, il Consigliere Airolidi ha chiesto una replica, prego. Ha tre minuti di tempo.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Penso di occupare meno. Devo una risposta alla domanda contenuta nell'intervento dell'Assessore De Wolf, dove lui mette in contrapposizione quasi la presenza o meno delle auto con la presenza o meno delle attività commerciali. Ora io non so se questo sia vero in senso assoluto, credo che sia difficile sostenere che sia vero nel contingente, cioè nella realtà saronnese, constatato il fatto che la dimensione della zona a traffico limitato della città di Saronno sta ampiamente in Piazza Duomo. Ora, se la dimensione della zona a traffico limitato della città di Saronno è paragonabile come dimensione a Piazza Duomo, credo che sia difficilmente sostenibile che si debba aumentare il numero di macchine presenti nella zona a traffico limitato per non andare incontro ad una diminuzione delle attività commerciali presenti nella stessa area. Questa era la prima osservazione.

La seconda non riguarda Saronno, ma riguarda l'attività del Governo. Se ho capito bene l'Assessore De Wolf diceva che il Governo incentiva l'aumento delle macchine circolanti incentivando la rottamazione. No, incentiva la sostituzione del parco circolante, non è la stessa cosa, è esattamente diverso, svecchia il parco circolante, perché per fruire dell'incentivo della rottamazione bisogna consegnare il veicolo da rottamare. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Airolidi, la parola al Segretario Comunale per una rettifica.

SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Scusate, una piccola rettifica nel regolamento evidentemente c'è stato un refuso nella stesura definitiva, laddove si parla di "atto notorio", non si deve intendere atto notorio, ma "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà". Pare banale la differenza, ma ai sensi della legge n. 15 del '68, l'atto notorio è quello reso davanti al Sindaco alla presenza una volta di 4 testimoni, oggi di 2, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà invece è quella che comunemente viene chiamata auto-certificazione, cioè una dichiarazione resa dal cittadino, firmata senza nessuna formalità. Giusto a titolo di cronaca, perchè sarà rettificato il regolamento in tutti questi punti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Segretario Comunale. Avete altri interventi? Consigliere Strada una replica, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

La mia era una replica ad una risposta che non c'è ancora stata, nel senso che avevo posto un problema che mi sembrava importante, cioè quello della mappatura dei bisogni presenti all'interno di questa zona, rapportata a quelle che sono state le soglie, perchè i discorsi sono molto collegati, uno può presumere da una determinata analisi dei bisogni in una zona una certa tariffazione, e quindi un certo introito complessivo; voglio dire la redistribuzione di quelli che saranno gli introiti derivanti da questa tariffazione in zona dovrebbe essere quanto meno calcolata e quantificata, ed è sicuramente legata a quelli che sono i bisogni presenti, tenendo conto che ci possono essere situazioni in cui ci sono case prive per esempio di box e sicuramente all'interno del centro, anche se non è più come un tempo, ci sono sicuramente situazioni anche di redditi differenti. E' molto cambiata negli ultimi anni la composizione sociale del centro storico, però senz'altro sono presenti anche ceti sociali diversi. Quando parlo parlo di bisogni, complessivamente, intendo anche comprendere anche questi. Siccome non avevo sentito una risposta, la mia era una replica in realtà ancora al nulla, ma spero di averne una adesso, grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

I dati relativi alla disponibilità di posti sono tutti contenuti nel Piano Urbano del Traffico, che è stato approvato circa 1 anno fa, quindi è un piano recentissimo. Sicuramente noi abbiamo fatto ancora a integrazione come Assessorato delle verifiche, quello che posso dire è che i posti oggi a disposizione nella zona a traffico limitato non sono occupati integralmente, mediamente c'è ancora un'occupazione intorno al 70%. Certamente è anche vero che i posti a disposizione non sono sufficienti per tutti i residenti e per tutte le attività economiche, questo è un dato credo oggettivo e fisico indubbiamente, c'è anche da dire che però dovrebbe ingenerarsi una diversa utilizzazione tra il residente che lo usa prevalentemente in certe ore e l'attività commerciale che dovrebbe usarlo in altre.

Se questa ipotesi - e mi riallaccio al discorso di prima che il regolamento non è una cosa immutabile - non dovesse trovare risposta, certamente vedremo di intervenire con i correttivi più opportuni.

Sulle tariffe sono state fatte delle valutazioni, certamente soggettive, chiaramente di parte, possono essere condivise o no, restano delle valutazioni che noi abbiamo fatto, che hanno tratto origine da alcune considerazioni di fondo, e voglio dire che, come ho detto prima, il possessore del box non può certamente essere penalizzato, quindi il pass di tipo A per noi è un diritto che ha di entrare alla sua proprietà ed è quindi gratuito, sul pass di tipo P abbiamo fatto alcuni ragionamenti che ci hanno portato ad individuare in una cifra non penalizzante - perché 120.000 lire all'anno non è certamente una cifra penalizzante, sono £.10.000 al mese - ma è giusto che ci sia una differenza tra chi investe e compra un box e chi non avendolo, ma non per colpa sua, ma giusto perché ci possono essere tanti strati sociali all'interno, c'è anche chi non può comprare il pass, ma giustamente debba pagare qualcosa per occupazione del suolo pubblico, £. 10.000 al mese non è una cifra credo, oggi forse con £. 10.000 al mese si beve forse una coca cola, è una comodità; giusto, la politica della coca cola qualcuno l'aveva sollevata l'altro giorno, forse oggi non è più della coca cola, potrebbe essere dello champagne, ridiamoci sopra tutti; voglio dire £. 10.000 al mese non è una grossa cifra, credo che tutti - o quasi - la possano sostenere, l'alternativa eventualmente non mette la macchina in centro se non la vuole pagare. Sicuramente la più penalizzata è l'attività economica, i cui costi sono sicuramente un po' più alti, fermo restando comunque che sono titolari di un qualche cosa, che è un diritto soggettivo all'interno di una zona che stiamo regolamentando a differenza di altre zone.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore De Wolf. Ha chiesto la parola Longoni, però ha già parlato due volte. Dichiarazione di voto. Se qualcuno ha altri interventi da fare, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Marco Pozzi. Prima dichiarazione di voto di Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non ho capito bene, a proposito dell'articolo 4.1, sul diritto di avere il pass di tipo A anche se non ha il parcheggio come l'avete poi risolto, nel senso che sarà obbligato ad avere un altro tipo, il tipo B per esempio, se lui ha due macchine, voi dite che tutti quelli che hanno tre macchine hanno diritto ad avere il pass di tipo A. Avevamo stabilito che se aveva solo due parcheggi macchina doveva averne due più uno di un altro tipo, non tutti di tipo A, e questo bisogna metterlo a punto.

Seconda cosa, io apprezzo molto che all'ingresso di Piazza della Libertà hanno fatto i parcheggi per le moto, nel senso che uno entra dal pistone, però la moto la mette lì di modo che non entra in centro; però io ho visto che non è previsto per quelli che abitano dentro, nel centro, di poterci andare con la loro moto o motoretta a casa loro. Se questi adagio adagio spero, non fanno male ai bambini come dice Airoidi, però giustamente devono entrare in casa dovrebbero avere un pass anche loro, altrimenti il vigile lo deve fermare, chiedere la carta d'identità, vedere se abita veramente in centro, forse sarebbe il caso per quelli che hanno la moto lì devono avere un pass anche loro.

Pertanto, in attesa che vengano risolte queste cose qua ci asteniamo. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Il Sindaco è andato via, siamo costretti a votare in un modo fantasioso per evitare poi che ci siano delle battute spiritose del Sindaco, ma comunque non abbiamo tante possibilità, o votare a favore, o contro o astenersi, ne inventiamo un'altra. Comunque al di là di questo non ci ha convinto l'Assessore, perchè su alcuni aspetti è stato un po' evasivo. Comunque per quanto riguarda il discorso di dare la possibilità agli operatori economici di entrare in questa zona, c'era anche prima, non è un'invenzione nuova; c'era anche prima, era sicuramente un tantino diversa, però era basata, se non ricordo male - sono andato a rileggere - più che altro sul discorso del carico/scarico e non tanto sullo stazionamento. Vuol dire che tutti gli operatori eco-

nomici, vuol dire i titolari e tutti quelli che ci lavorano dentro, stazionano per tutto il giorno, per tutta la giornata, che è diverso se favorire o meno il commercio, perché se ci sono dei parcheggi un po' più fuori, come in tutte le città, a Pavia in centro non si entra in macchina e si deve trovare la soluzione esterna.

Per quanto riguarda la questione di parcheggi, che è vero che è a lato, però è strettamente collegata, sostanzialmente la domanda era - lo sa bene l'Assessore - c'era un progetto di parcheggio, un piano parcheggi, ma in particolare si lavorava su una società dei parcheggi. Mi sembra di aver capito indirettamente, perché la cosa non è uscita così esplicitamente, che di questa società dei parcheggi non se ne parla più, mancano i soldi, così mi sembra di aver capito. Vorrei capire se c'è veramente questo tipo di situazione, perché c'era un impegno sottoscritto dopo tante riunioni con i commercianti, con altri operatori economici, a noi sembrava che fosse in dirittura d'arrivo, c'era anche l'impegno della Saronno Servizi, se questo non c'è evidentemente sono cambiate delle condizioni che noi non sappiamo. Noi pensavamo e pensiamo tutt'oggi che fosse un metodo, un modo per affrontare la gestione del problema dei parcheggi in un modo anche più funzionale, non gestito direttamente dall'operatore Comune ma da operatori privati o misti, che fra l'altro mi sembra non sia una cosa scandalosa, una cosa che favoriva anche una migliore gestione; c'era anche l'idea di assumere degli operatori ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Pozzi, a me personalmente questo sembra più un altro intervento che una dichiarazione di voto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Allora la dichiarazione di voto è negativa per queste motivazioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Altre dichiarazioni di voto per cortesia? L'Assessore vuole integrare qualcosa? Prego Assessore.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Del Territorio)

Compito mio come Assessore all'Urbanistica e Programmazione del Territorio è quello di gestire gli spazi, è quello di individuarli, di capire cosa si può fare, poi è compito della Giunta decidere chi e come deve gestire queste cose.

Certamente il Consigliere Pozzi ha fatto un lunghissimo intervento basato sul nulla, ha buttato lì una serie di accuse, o di ipotesi, infatti le ho risposto perché stiamo parlando di parcheggi, quindi non è importante in questa sede chi lo gestisce, ma è importante se si fanno o non si fanno i parcheggi, torniamo al discorso di prima del regolamento, quando ho detto che la modalità per rilasciare i pass non deve individuare la zona a traffico limitato perché è un'altra cosa, così anche non son stato nebuloso per volontà, lo sono perché se sono convinto che sto parlando di parcheggi rispondo dei parcheggi, se sto parlando di chi gestisce i parcheggi rispondo di chi gestisce i parcheggi. Sono due cose diverse a cui non credevo o non pensavo che lei interpretasse come una mia volontà di non rispondere. Detto questo, chi poi lo lascio al Sindaco, noi siamo invece in dirittura d'arrivo con questa gestione perché -ripeto un'altra volta - la zona a traffico limitato può funzionare, può funzionare meglio se attorno alla zona a traffico limitato ci sono gli spazi rotazione, la città può vivere meglio se nella città ci sono i parcheggi la città può vivere meglio, se - come faremo a breve, come presenteremo a breve - si cambierà il sistema del trasporto pubblico, per migliorarlo come qualità e non come imposizione, la città migliorerà se avremo anche il coraggio di incominciare a pensare a provvedimenti più impegnativi che non siano i provvedimenti tampone, perché poi alla fin fine spostiamo il traffico da una parte all'altra ma c'è sempre qualcuno in questo contesto che poi alla fine paga uno spostamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Replica al Consigliere Farina, prego.

SIG. FARINA CLAUDIO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

No, è una dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto positiva perché riteniamo che l'attuale regolamento che andiamo ad approvare è sicuramente migliorativo rispetto al precedente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Farina. Il signor Sindaco vuole fare una precisazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una precisazione brevissima. La Società che avrebbe dovuto gestire i parcheggi, di cui si è parlato per molti anni,

non ha comunque consentito questo ampio e lungo dibattito di arrivare ad una soluzione. Ora, noi riteniamo che - come è già stato detto in sede di discussione del bilancio, poi successivamente quando si è discusso il bilancio dell'Azienda Multifunzioni Saronno Servizi - noi riteniamo che la Saronno Servizi possa assumersi questo compito. Non dimentichiamo che comunque il tempo trascorso da quando abbiamo potuto mettere mano a questa materia non è che sia tantissimo, sicuramente è molto meno degli anni in cui si è dibattuto di questa società per la gestione dei servizi che però non ha condotto a nessun risultato.

Io mi ricordo - allora avevo avuto l'incarico dall'Associazione Commercianti di seguirli tutto l'aspetto legale - che non è stato 6 mesi, io dico qualche anno, perché mi ricordo la prima riunione fatta in Municipio con l'allora Assessore Ferrante, sarà intervenuta questa riunione - se la memoria non mi tradisce - come minimo nel 1996-97, quindi i tempi sono quelli, ma non è una critica.

Coerentemente con quanto abbiamo annunciato, cioè che è intenzione dell'Amministrazione attribuire numerose altre funzioni alla Saronno Servizi, stavo dicendo società, perché prossimamente si trasformerà in SpA, questa è una delle cose della quale noi pensiamo la Saronno Servizi possa occuparsi; e si potrà occupare anche, risolti alcuni nodi di carattere puramente legislativo, perché la materia che in questo campo ... ausiliari del traffico, quali problemi abbia provocato, sentenze dei Giudici a Napoli, Decreti Legge, ma la materia è ancora allo stato abbastanza magmatico, complicata anche da una norma uscita successivamente a un Decreto Legge che imporrebbe alcune limitazioni per questi ausiliari del traffico che dovrebbero essere scelti preferibilmente tra personale comunale in esubero, noi non abbiamo personale in esubero; risolto questo problema e risolte altre cose di cui si sta parlando con la Saronno Servizi, per esempio il settore della gestione della rete fognaria, sono lavori che richiedono tempo, sono documenti che devono essere fatti con pazienza e con molta attenzione, quella delle fognature sembra che l'abbiamo risolta e prossimamente sarà oggetto di dibattito in questo Consiglio Comunale. La Saronno Servizi dicevo ha risolto anche questo problema delle fognature - non è un problema è un'attribuzione di ulteriori funzioni - risolto questo si dovrebbe riuscire con la stessa pazienza e con la stessa precisione anche ad attribuire la funzione della gestione dei parcheggi.

Con ciò mi pare di avere dato una risposta chiara, ovviamente non posso adesso leggere dei protocolli che non sono ancora stati approntati, si sta discutendo, abbiamo forse la brutta abitudine di fare una cosa per volta, perché non sono cose proprio di poco conto. Una cosa per volta o maga-

ri anche due per volta, come per esempio, colgo l'occasione per comunicare al Consiglio Comunale che a giorni sottoscriveremo un atto di transazione con la società che a suo tempo curò i lavori di sistemazione dell'attuale palazzo Comunale, era in corso un giudizio non si sa più da quanti anni, e lo concludiamo con costo zero per il Comune, nel senso che i soldi che questa impresa chiedeva si è rivelato che alla fine non siano poi tanto dovuti, anche perchè finalmente questa Amministrazione si è ricordata che bisognava fare il collaudo delle opere fatte da questa impresa, e il collaudo è stato fatto a novembre del 1999 - doveva essere fatto entro il 31.12.1992 - comunque è stato fatto a novembre del '99, la causa si chiude, e così finalmente si libererà un mutuo di f. 1.200.000.000 che da 7 anni era là, il Comune ha continuato a pagare i ratei del mutuo, ma non lo poteva utilizzare per via di questo contenzioso. Evidentemente nel mese di giugno, quando approveremo il conto consuntivo, avremo un altro 1.200.000.000, di fatto già quasi tutto pagato, un altro 1.200.000.000 da utilizzare per altre opere, e segnatamente l'intenzione sarebbe quella di utilizzarlo, ma non tutto, perché dovrebbe essere ampiamente sufficiente, per risolvere un altro annoso problema: quello del condizionamento del Palazzo Municipale che è dovuto non soltanto per prescrizione dell'ASL, ma è dovuto soprattutto per rispetto di chi lavora tutti i santi giorni, e attualmente io penso di essere il primo ad averne subito già le conseguenze, ho oramai una tracheite perpetua. Risolveremo anche questo problema, questa era una cosa che abbiamo fatto insieme al pensiero per le fognature, insieme al pensiero per la gestione dei parcheggi e per la sistemazione anche del problema degli ausiliari del traffico. Mi pare con ciò di avere dato quelle indicazioni che non erano state date precedentemente, forse con la medesima precisazione, e sotto questo punto di vista la risposta credo che potrebbe essere intesa in un senso abbastanza ampio. Ripeto, non ho ancora i documenti pronti, ma comunque queste sono le intenzioni che ho voluto annunciare al Consiglio Comunale di modo tale che re megliu perpenza fosse anche la votazione su questo argomento così importante possa essere vista sotto un altro punto di vista. Ringrazio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. La dichiarazione di voto del Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Grazie Signor Presidente, la dichiarazione di voto per dichiarare il nostro voto contrario. Contestualmente richiederei da parte della Giunta una maggiore pubblicizzazione utilizzando gli organi di stampa locale e quindi il Città di Saronno e quant'altro per informare la cittadinanza sull'entrata in vigore di questo nuovo regolamento, l'Associazione Commercianti per quanto interesserà l'Associazione Commercianti; chiederei un impegno alla Giunta di portare in Consiglio Comunale entro la fine dell'anno, con una relazione da parte dell'Assessore o di chi di dovere, a mo' di verifica sull'andamento della esperienza nuova, col nuovo regolamento, per l'accesso alla zona a traffico limitato, anche per quanto riguarda le eventuali attività che noi richiediamo preventive e per quanto riguarda le contravvenzioni che da qui alla fine dell'anno dovrebbero essere - spero - elevate, speriamo di no nel senso che allora tutti sono disciplinati.

Una cosa in aggiunta, chiedo al Presidente di consentirmelo: se avessi fatto io l'intervento del Sindaco mi avresti tolto la parola perché fuori tema, vorrei chiedere solamente al signor Sindaco che ha fatto questo intervento, credo di poter ricordare che il collaudo del Palazzo Municipale non era stato possibile perché c'era una causa aperta con i progettisti, a questo punto chiedo al Sindaco di darmi ...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Risolta anche quella a costo zero.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Chiedo che dia al Consiglio Comunale informazioni corrette riguardo come è stata risolta la vertenza con i progettisti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi, è fuori tema. Consigliere Porro, potrebbe presentare penso una mozione, una interpellanza. Il signor Sindaco vuole rispondere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A dire la verità io sarò andato fuori tema, ma quando il Sindaco fa delle comunicazioni non è mai fuori tema, per cui ho colto l'occasione per fare una ulteriore comunicazione, mi pare di avere dato non solo al Consiglio Comunale ma a chi è presente, e a chi è presente tramite la radio, di avere dato delle informazioni che non siano sciocchezze.

Se poi si vorrà una relazione precisa ed esaustiva, non c'è nessuna difficoltà da parte dell'Amministrazione di farla, anzi, se il Consigliere Porro lo desidera possiamo farla anche per iscritto e recapitargliela quanto prima. Oltretutto gli atti che vengono compiuti per fare le transazioni sono atti che vengono fatti pubblicamente, per cui come Consigliere Comunale ha tutto l'accesso agli atti pubblici dell'Amministrazione; se non è sufficiente poterli andare a controllare direttamente in Municipio, basta fare la richiesta e mi impegno a fare una relazione anche da questo punto di vista, però ripeto, l'essere andato fuori tema sarebbe tale se il regolamento non mi consentisse di fare delle comunicazioni, siccome il regolamento non me lo vieta, quando posso le faccio. Comunicazioni del Sindaco in corso di seduta articolo 35, non sapevo che fosse articolo 35 adesso l'ho imparato anch'io.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'articolo 35 prevede che possono essere fatte comunicazioni anche estranee all'ordine del giorno in qualunque momento da parte del Sindaco, mi spiace. Consigliere Strada, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non ho capito questo "mi spiace", perché è ambiguo, Presidente. Ho capito benissimo, ma stavamo facendo una battuta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi spiace perché non mi piace richiamare la gente. Consigliere Strada la dichiarazione di voto, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dichiarazione di voto, come già ho detto prima, senza nulla togliere al lavoro della Commissione rimango convinto che c'era bisogno di una raccolta di dati più complessiva sulle categorie interne a questa area, tra l'altro limitata, per cui un'analisi era sicuramente fattibile per garantire i presupposti di un intervento legislativo il più possibile lungimirante e anche equo. Questo era il presupposto importante per questa cosa. Senza altro sarà possibile una verifica, è evidente, dandosi i tempi giusti sarà possibile. Credo d'altra parte che una regolamentazione sia necessaria e in attesa di questa verifica, pur con le perplessità che ho manifestato e che credo non siano secondarie, e ci sarà sicuramente l'occasione per verificare che anche questi bisogni andavano contati, proprio perché comunque una regola-

mentazione è necessaria da parte mia credo che Rifondazione possa dare un'astensione non benevola, è un'astensione credo realistica, anche in attesa di poter verificare che queste nostre considerazioni senz'altro erano necessarie nei momenti in cui avremo occasione di ridiscuterne.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Strada. Il signor Sindaco deve aggiungere un'altra precisazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Travolto dalla foga polemica, si dovrebbe dire così, ho dimenticato di dare una risposta al Consigliere Porro che invitava la Giunta ad impegnarsi a dare conto del funzionamento di questo regolamento, non c'è nessun problema a farlo. Credo però che il termine non sia il 31.12.2000, io direi almeno un anno dall'entrata in vigore del regolamento insomma, avere il tempo materiale per vedere come funziona, poi mi sembra giusto che si faccia il punto della situazione pubblicamente nell'ambito del Consiglio Comunale, ma con una tempistica di questo genere, perché il 31 di dicembre guardate che non è poi molto, perché adesso lo approviamo, ora che lo si mette in attuazione materialmente avremo poi di mezzo solo i mesi dell'estate che non sono molto significativi sotto il punto di vista anche statistico. Per cui direi che al compimento del primo anno dell'entrata in vigore di questo regolamento, l'Assessore De Wolf, ora per allora, si impegna a presentare una relazione al Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Penso che si possa passare alla votazione. Bene è stato votato, adesso esce la stampata. C'è un problema nell'impostazione, perché attualmente vengono a calcolarsi anche gli Assessori, è un errore proprio nel programma che dovrà essere modificato. Risultati della votazione: presenti 28, votanti 28, contrari 6, favorevoli 19, astenuti 3. Se volete i nomi contrari: Airoidi, Franchi, Gilardoni, Leotta, Porro, Pozzi. Astenuti: Busnelli Giancarlo, Longoni, Strada, gli altri favorevoli. Pongo un attimo in votazione per alzata di mano - non con questo sistema complicatissimo - una cosa: volete 5 minuti di pausa? Va bene, 5 minuti di pausa.

* * * * *

Vogliamo ricominciare, prego? Prego i Signori Consiglieri di tornare ai loro posti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 19 aprile 2000

DELIBERA N. 44 del 19/04/2000

OGGETTO: Modifiche alla zona a traffico limitato relativa a piazzale Cadorna.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relazione l'Assessore De Wolf. Prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Dopo aver regolamentato la zona a traffico limitato togliamo un pezzetto dalla zona a traffico limitato, mi sembra che sia la logica conseguenza. Con questa deliberazione andiamo a togliere il divieto di svolta per chi viene da Via I° Maggio in Piazzale Cadorna per poi girare a sinistra verso via Caduti della Liberazione. Ricordo che questo divieto non era previsto dal Piano Urbano del Traffico, anzi il PUT, quindi lo strumento tecnico elaborato da tecnici in base a simulazioni e proiezioni, riteneva questo passaggio come fondamentale nel sistema della circolazione urbana di Saronno. Era stato introdotto con un emendamento presentato in Consiglio Comunale, o meglio, scelta su cui questa Giunta non si trova d'accordo, sembra che non si trovino d'accordo neanche molti cittadini, e quindi lo sopprimiamo. E' già da un po' che volevamo fare questa soppressione per la verità, però visto che si era aspettato 30, aspettare 31 non costava niente, lo andiamo a eliminare in coincidenza con l'ormai prossima apertura del prolungamento di viale Europa che dovrebbe, stando sempre alle proiezioni dei tecnici e alle simulazioni di traffico, deviare buona parte del traffico all'uscita dell'autostrada verso questa nuova arteria evitando l'ingresso da via I° Maggio in centro. Ovviamente il fatto che togliamo l'impossibilità di svolta vuol anche dire intendiamo a breve intervenire sulla via Caduti della Liberazione, trasformandola il più possibile in una strada residenziale perché è una strada all'interno della città, quindi con una serie di interventi, di cui si sta occupando l'Assessorato ai Lavori Pubblici per impedire che diventi una strada di scorrimento, in alternativa alla variante del prolungamento di Viale Lombardia. Quindi per

il momento togliamo il divieto, lo togliamo in coincidenza con la prossima apertura di questa importante arteria e poi avremo altri interventi di sistemazione di questa strada. Dimenticavo, scusate, un passaggio che contestualmente alla soppressione della Piazza Cadorna dalla zona a traffico limitato, la stessa area viene inserita in quelle zone R1, dove è consentita la sosta per i residenti che oggi abitano in corrispondenza di questa zona; come zona prima a traffico limitato c'era la possibilità di sosta, come all'interno del centro storico, togliendola diventerebbe una zona libera, ridiamo una possibilità, estendendo la zona R1 già prevista e già deliberata dal Consiglio Comunale anche a questa porzione di aree, in modo che i residenti possano parcheggiare senza problemi in corrispondenza della Piazza Cadorna.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si può iniziare il dibattito. La parola al Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi pare che le motivazioni dell'Assessore De Wolf non siano sufficienti per esplicitare al Consiglio Comunale le motivazioni che ci devono condurre a votare questa delibera. A parte questo, quindi alla scarsità di informazioni, mi sembra che le motivazioni addotte non siano rispettose delle esigenze che sono state a più riprese e da lungo tempo manifestate dai cittadini residenti nelle vie interessate, e soprattutto mi riferisco ai cittadini di via Carcano e di via Caduti della Liberazione.

Come primo intervento chiederei che l'Assessore potesse fare un'aggiunta di motivazioni, anche sulla base di quello che è il testo della delibera, perché leggo testualmente: "constatato che alla luce di nuove mutate esigenze in materia di sistemazione viabilistica questa Amministrazione ha inteso adottare linee di indirizzo"; ecco io chiederei che vengano esplicitate per farci capire, per meglio comprendere e quindi votare in maniera corretta, quali sono queste nuove mutate esigenze. Dopodiché, sempre nello stesso punto, si fa riferimento ad un "riassetto generale di tutta la zona" e anche in questo caso chiedo che venga esplicitato qual'è il riassetto generale.

Nel successivo punto si dice che "rilevato che tale provvedimento risulta essere conforme con le linee guida di indirizzo generale", purtroppo però nessuno ha esplicitato o ha informato il Consiglio Comunale di quali siano le linee

guida di indirizzo generale, per cui chiedo che possiate informarci su questo.

L'ultima cosa, se non ho capito male, mi pare che l'Assessore abbia detto che il divieto venga tolto in coincidenza dell'apertura del peduncolo, però siccome già la settimana scorsa sembrava che il divieto fosse stato tolto, vorrei capire se ho capito bene o se invece domani mattina, in base alla deliberazione assunta, o comunque non appena la delibera diventerà esecutiva, il divieto sarà tolto, oppure l'intenzione della Giunta è quella di aspettare che comunque ci sia il completamento del peduncolo per tutto quel discorso che ben sappiamo di spostamento dei flussi veicolari sulla base di una strategia ben nota alla città da quando è stato approvato il Piano del Traffico un anno fa.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Forse entro un po' nel merito delle cose dette da Gilar-doni, nel senso che le cose che volevo dire erano sostanzialmente come si colloca, perchè la decisione in sè è molto semplice, invece di fare un giro dell'oca si attraversa quel pezzo lì e si risparmia tempo, questo è il messaggio che verrebbe fuori. In parte è vero, però ci sono le conseguenze, una già lo diceva l'Assessore, il carico di traffico sulle vie dopo, e qui si sta provvedendo, non so, poi vedremo quale sarà la soluzione. L'altra cosa, sul Piazzale Cadorna non so se è intenzione anche di questa Amministrazione, ma una proposta è quella di ridesignare la piazza stessa per utilizzarla come centro per quanto riguarda il trasporto urbano, per trasformare, come veniva in parte già accennato nell'intervento precedente, in un modo diverso e articolare il trasporto urbano non circolare ma a raggera. Se dovesse essere quel punto uno dei punti nodali di interscambio come era una delle proposte su cui lavorava l'Amministrazione precedente ad esempio, più che l'Amministrazione precedente era proposta all'interno del PUT, quindi era una cosa discussa e approvata all'interno del Consiglio Comunale; quindi se questo rimane come obiettivo centrale, questa decisione di stasera è una decisione molto parziale, serve per qualche giorno, per qualche mese, però comunque dovrebbe essere trasformata quest'area in una cosa diversa, quindi il traffico lì comunque non potrebbe passare, se dovesse passare quell'ipotesi, avrebbe un altro tipo di giro il traffico.

L'altra questione collegata, notizie di stampa dicono che ci sarà la ristrutturazione che aspettiamo tutti ovviamente, nella piazza San Francesco, con disegni più o meno articolati; come incide, che tipo di rapporto c'è rispetto a questo, perché l'impatto del traffico può essere anche negativo rispetto alla stessa piazza San Francesco.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Dunque, io abito lì da 40 anni, in realtà il problema di questo divieto che è stato fatto, apparentemente sembrava una buona idea, però in realtà tutti passano regolarmente, ogni tanto arriva il Vigile, dà la multa, il giorno dopo, un'ora dopo continuano a passare. Quando arriva il vigile è ancora peggio, perché è peggio? Perché la gente vede il Vigile e va dall'altra parte, va in General Cantore, fa addirittura l'inversione a U, che fa un rebelotto dell'accidenti, code che non finiscono più, indi per cui è vero che semplifichiamo un po' le cose. Voi volete, se ho capito bene, in piazzale Cadorna volete mettere sul lato di sinistra, dove adesso sulla destra c'è questo tratto che diventerebbe agibile, dei parcheggi per le macchine. Ho capito bene? Dove adesso c'è una pista ciclabile che non è mai stata ciclabile. Questo ho capito, volete mettere dei parcheggi sul lato sinistro? Non è ancora stato deciso? Va bene. Io ho sentito parlare di R1, pertanto in quel lato di sinistra potrebbero essere messi i parcheggi di macchine, i parcheggi sempre col parchimetro o liberi? Anche questo è importantissimo. Perché se li fate fissi anche lì c'è qualcuno che mette la macchina la mattina e la toglie la sera e non serve a nessuno, se lo fate con la rotazione, fate un piacere a tutti e soprattutto anche alle attività commerciali che almeno trovano parcheggio, perché lo sapete che lì il dramma di Saronno centro è proprio quello che la gente non riesce ad arrivare dove vuole. Lì non ci sono soltanto commercianti, ma professionisti, dentisti, notai eccetera.

Un altro problema è che in realtà facendo così non risolviamo il problema di Carcano, perché ovviamente la gente viene sù, fa il giro lì davanti, passa e va a Carcano. Il problema di Carcano è che si dovrebbe fare una rotonda, il problema è che le macchine sono ferme in doppia fila, e il gas è fuori quando ci si ferma, quando le macchine girano non c'è. Il problema grosso però, avrete delle difficoltà, è dovuto al fatto che ci sono due passaggi pedonali, e una volta che c'è il verde per andare a sinistra, per andare al sottopassaggio, andare alle autostrade, dopo 20 metri c'è la gente che passa a piedi, c'è il passaggio pedonale, altro stop, altra coda, addirittura c'è il verde e le macchine non si muovono. Io non so se lì si dovrà fare un passaggio dal di sotto, se non togliete il passaggio pedonale è inutile fare la rotonda perché avrete il blocco della gente lo stesso, perché chi passa a piedi per attraversare la strada il vero problema è lì. Se non fate qualche cosa per evitare i due passaggi pedonali, uno lì e uno davanti a

San Francesco, se non togliete questi due passaggi qua non avete risolto assolutamente niente. Grazie.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Io penso che sinceramente il problema di questa Amministrazione sia quello di vivere a Saronno e vivere Saronno.

L'intervento del Consigliere Longoni mi trova pienamente d'accordo; vediamo tutti, è sotto gli occhi di tutti che cosa succede quando c'è la presenza di un Vigile all'imbocco della zona a traffico limitato di via Cadorna, vediamo quali sono le conseguenze che si ripercuotono fino al piazzale I° Maggio, tutta quell'area intorno al Santuario, quelli che cercano di fare l'inversione a U di fronte alla Stazione arrecando sicuramente dei disagi notevoli. Questo per quanto riguarda il lato pratico.

Per quanto riguarda invece un discorso prettamente formale, un discorso prettamente di Consiglio Comunale, vorrei ricordare ai Consiglieri Comunali che erano presenti anche nella passata Amministrazione che il PUT per quell'area prevedeva esattamente quello che noi stasera andiamo ad attuare, cioè, il PUT stabiliva, riteneva corretto che di fronte alla stazione si potesse girare sia a destra sia a sinistra. Adesso sinceramente non mi ricordo chi è stato il Consigliere dell'allora maggioranza che aveva proposto un emendamento al PUT che la maggioranza di allora aveva accettato. Con quello che andiamo a fare stasera riportiamo in attuazione quello che il PUT chiedeva. Queste sono le motivazioni, una di carattere prettamente formale, che si va a seguire quello che il piano urbano del traffico richiedeva e una anche proprio di carattere pratico, è di fronte agli occhi di tutti quello che succede in quell'area, sia quando non ci sono i Vigili che è un continuo saltare il divieto della zona a traffico limitato, sia anche quando c'è quali sono le ripercussioni. Noi voteremo sicuramente a favore di questo e invitiamo la Giunta a proseguire su questa linea. Grazie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Una richiesta di chiarimento: come si collocano gli autobus all'interno di quest'area? Il terminal rimane al di qua della Stazione, quindi sempre in Piazza Cadorna come adesso, o si è intenzionati a trasferirlo al di là della Stazione quindi zona via Bernardino Luini? Questa è una domanda a cui chiedo una risposta.

Poi io non ricordo francamente se quello che adesso ha detto il Consigliere Mitrano - non lo ricordo io, può darsi che sia così - ma penso di ricordare che sia stato richie-

sto dai cittadini, perché altrimenti non lo voteremmo questa sera. Io avrei finito.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Siccome sul PUT c'era stato un ampio dibattito, proprio perché il problema del traffico è sempre stato un problema sentito, non mi ricordo, ma tra i vari emendamenti presentati dall'allora maggioranza, e qualcuno presentato anche dall'allora opposizione, c'era questo che andava ad inserire, a mettere la zona a traffico limitato proprio in questo tratto di piazzale Cadorna. Su questo ne sono sicuro al 99%, perché mi aveva colpito il fatto che la maggioranza dà affidamento ad una società per studiare la problematica del traffico, porta avanti una soluzione, di conseguenza si presume con tutti gli strumenti, con tutte le rilevazioni corrette, e la stessa maggioranza va a fare qualcosa in contrapposizione allo studio presentato da questa società di consulenza? Mi aveva molto colpito ed ecco perché il mio intervento questa sera. Questo è quanto io mi ricordo di quella serata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie della precisazione, Luciano Porro aveva finito? No, perché ho dato la parola a lui perché era una precisazione che era stata chiesta. La parola al Consigliere Airolidi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Partito Popolare)

Mi associo alle richieste che ha fatto in apertura il collega Nicola Gilardoni, nel senso che mi sembra che senza le precisazioni chieste sia difficile, lo devo ripetere ancora una volta, soprattutto per noi della minoranza, esercitare la funzione di controllo in questo caso, nel senso che dall'introduzione fatta dall'Assessore De Wolf non sono sicuramente chiari gli indirizzi che sottostanno a questa deliberazione, quindi le minoranze in questo momento sono in difficoltà ad esercitare il ruolo di controllo che la legge loro attribuisce.

Volevo poi partire da una delle affermazioni iniziali fatte dall'Assessore durante la sua introduzione al punto in oggetto. Fondamentalmente l'Assessore dice "questo divieto non trova la Giunta, l'Amministrazione d'accordo perché fondamentalmente non lo rispetta nessuno, allora tanto vale che lo eliminiamo. Non lo condividono anche alcuni cittadini", mi sembra che abbia detto questa cosa. Io credo che in questo caso era una delle occasioni in cui la nuova Amministrazione avrebbe potuto dimostrare di saper fare meglio della passata Amministrazione, perché non nascondo che du-

rante il periodo della precedente Amministrazione, il controllo che si sarebbe dovuto esercitare su quel divieto non ha dato i risultati che quel controllo avrebbe dovuto dare. Però prendere atto di questa deficienza nel controllo e da qui, associandolo al fatto che ci si approssima all'apertura del prolungamento di viale Lombardia, dedurre che allora è meglio eliminarlo, mi sembra mettere sullo stesso piano due valutazioni che sullo stesso piano non sono. Questa era la prima affermazione.

Probabilmente sarebbe stato, dal mio punto di vista, più appropriato, che la nuova Amministrazione, grazie anche ai nuovi ingressi nella Polizia Municipale che l'Assessore Tattoli sempre ci ricorda che prima o poi avverranno, avrebbe potuto dirci fra un mese, fra due mesi, fra tre mesi, il controllo diventerà così asfissiante che nessuno più oserà trasgredire quel divieto, neppure il Sindaco.

Fatta questa prima valutazione vado su un altro tipo di valutazione che mi porta a dire che comunque, al di là del merito, è una decisione intempestiva, perché siccome ci apprestiamo - parole dell'Assessore - al momento nel quale verrà aperto il prolungamento di viale Lombardia, credo che buon senso voglia che si sarebbe dovuto aspettare perlomeno 3 mesi o 6 mesi, verificare come l'apertura del prolungamento di viale Lombardia avesse impattato sulla richiesta di utilizzare quella strada come strada di attraversamento, perché fondamentalmente è quello che il divieto vuole eliminare. Dopo essersi resi conto della diminuita pressione che si sarebbe esercitata su quel tratto di strada, allora si sarebbe potuto dire è diventata un'arteria non più di attraversamento extra-urbano, ma ad utilizzo quasi esclusivo dei saronnesi, quindi la riapriamo. Posto invece nella cronologia temporale che questa sera questa Amministrazione viene a proporre, questa motivazione decade, e allora non si capisce quale altra motivazione sottostia a questa decisione, se non una cambiale che in sede post-elettorale si debba pagare a qualcuno.

Io invece - ripeto - attenderei che l'apertura di viale Lombardia, che la precedente Amministrazione ha fermamente voluto, e che adesso fra poco, l'Amministrazione Gilli si preparerà ad inaugurare, possa vedere che impatto causa.

Il secondo motivo dell'intempestività è dovuto al fatto che come qualche Consigliere di maggioranza ha appena spiegato sulla stampa, ci apprestiamo ad un ridisegno della piazza San Francesco, allora io direi che siccome ci apprestiamo ad un ridisegno della piazza San Francesco, sarebbe utile spiegare anche che modifiche si vanno a fare all'incrocio tra via San Giuseppe, Corso Italia e Via Carcano, capire la rivisitazione di tutta quella zona, dopodiché dire, a fronte della nuova planimetria che quella zona andrà ad acquisire, si ritiene opportuno per questi motivi aprire al

traffico anche la svolta a sinistra che questa sera si chiede di aprire.

Una terza valutazione, di diverso tipo invece, parte dal fatto che questa Amministrazione ha preso la decisione di aprire questa strada, di eliminare il divieto di svolta a sinistra. Visto che via Caduti della Liberazione è fondamentalmente un canyon, nel senso che è una strada molto stretta, con edificato molto vicino al sedime stradale sui lati, io chiedo se l'Amministrazione ha fatto o dispone di alcuni dati, quali ad esempio il delta di traffico che si andrà ad attribuire a questa strada in funzione dell'apertura, alla capacità di smaltimento massimo che questa strada è in grado di sopportare, in che modo i due dati siano congruenti, e se dal punto di vista dell'inquinamento ambientale tutto ciò sia sopportabile. Il rischio, e qui credo che sia un rischio più per l'Amministrazione che non per le minoranze, ma è soprattutto un rischio per i cittadini, è che qualcuno non riuscendo più ad aprire le finestre della camera da letto per cambiare aria, si rivolga alla ASL, per la verifica dell'inquinamento ambientale, dopodiché saremmo tutti costretti a ritornare al punto di prima, credo in un modo che questa Amministrazione non vorrebbe, e nessuno di noi vorrebbe si attuasse e soprattutto i cittadini che in quella zona abitano. Per ora ho terminato, grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io ringrazio il Consigliere Airoidi, perchè come sempre è prodigo di intenti didascalici, però sono tutte critiche che hanno la loro validità se vogliamo, ma dimenticano quello che io credo essere un dato di fatto fisico imprescindibile. Mentre il Consigliere Longoni ha dato un suggerimento che io credo l'Amministrazione cercherà di attuare, perché effettivamente mi ha colpito, e credo che veramente dovrà essere preso in considerazione, cioè il discorso dell'attraversamento pedonale, per cui si potrebbe davvero incominciare a pensare di fare un passaggio sotterraneo per passare dalla piazza San Francesco in sè ai portici, perché lì in effetti è pericoloso, poi ce ne sono due. Io però non riesco a capire quale soluzione si possa dare, se non chiacchierando, al problema dell'attraversamento di Saronno da est a ovest o da ovest a est. Consigliere Airoidi, se lei ci indicasse un tratto di terreno libero dove fare una strada che dall'ingresso in Saronno - provenendo da Solaro - ci consente di arrivare fino ad Uboldo e Gerenzano noi saremmo felicissimi di farlo. Io ho abitato in Corso Italia, angolo via Carcano, e avevo la finestra della mia camera da letto su via Carcano fino a quando mi sono sposato, per 29 anni ho abitato lì, quindi penso di conoscere bene

personalmente quali siano i problemi di via Carcano, addirittura d'estate non si potevano tenere aperte le finestre perché l'ultimo pullman passava circa alla 1 e mezzo di notte, il primo passava alle 4, quindi c'erano tre ore sì e no, al giorno in cui non passavano i pullman, e poi c'era tutto l'altro traffico.

Ora, siccome la configurazione fisica di Saronno è quella che è, e mi dispiace se tocca a me, sarò magari un usurpatore, ma toccherà a me inaugurare il cosiddetto peduncolo, ma usurpatore o non usurpatore, finora il Sindaco sono io, magari delegherò un Assessore ad andare ad inaugurarli, se turba il fatto che sia il Sindaco ad andare ad inaugurare un'opera che è stata cominciata prima, ed è un'opera che io considero estremamente utile, almeno mi auguro che poi dia i risultati che tutti ci auspichiamo. Su questo ero rimasto sorpreso quando avevo sentito in altro Consiglio Comunale qualcuno dire che il calibro di questa strada è un po' stretto, forse è un po' stretto, però non l'abbiamo previsto noi, e d'altra parte anche lì ci sono motivi fisici che impediscono di farla più alta, insomma se ci sono le case non è che si possano buttare giù. Si deve cercare di trovare soluzioni che siano non il massimo, perché fino a quando noi abbiamo Saronno così, e non lo so quando potrà essere diversa, ripeto, con le case costruite e tutto quello che c'è, si deve cercare di trovare delle soluzioni che penalizzino il meno possibile. Siccome io continuo a sentire dire che su qualunque cosa che l'Amministrazione presenti non si capisce quali siano le intenzioni dell'Amministrazione, non sono sufficientemente motivate, insomma non siamo capaci di spiegarci o non ci spieghiamo, pazienza, cercherò con molta pazienza, di dire qualcosa di più. Il progetto che è stato visto, l'abbiamo anche esposto in piazza della Libertà in occasione di una delle domeniche di chiusura al traffico, il progetto della sistemazione di piazza San Francesco avrà un impatto anche sulla viabilità, perché è evidente che l'eliminazione del semaforo di via Carcano, corso Italia e via San Giuseppe, con una rotonda, con la possibilità per chi viene da via Carcano, sia provenendo da via Caduti della Liberazione, sia provenendo da via Cantore, di andare dritto arrivati alla Chiesa di San Francesco, andare dritto verso via San Giuseppe o di svoltare a sinistra senza l'intoppo del semaforo, dovrebbe, questo lo dice la logica poi magari nell'applicazione succederà l'incontrario, ma nella logica dovrebbe contribuire non poco allo snellimento del traffico, quanto meno dovrebbe impedire quelle prolungatissime code che sono la realtà quotidiana. Questa è una cosa che mi pare oltretutto essere di significato intuitivo e che non richieda particolari spiegazioni. Se poi aggiungessimo questo discorso che ha fatto il Consigliere Longoni, che mi pare estremamente ra-

gionevole, poi bisognerà pensare ai costi, ma quando è necessario i soldi si possono anche trovare, ma poi si trovano con residui passivi, quindi c'è là il porcellino che ne ha dentro tanti, si potesse fare anche un bel sottopasso pedonale, non quelli a cui siamo purtroppo abituati che poi diventano, non è solo a Saronno, è dappertutto, diventano il ricettacolo di tante altre cose, qui mi pare che si potrebbe già dire che un passo avanti lo si è fatto.

Un altro passo avanti, che è allo studio dell'Amministrazione, potrebbe essere quello che revocato questo divieto, per chi proviene da via I° Maggio, un altro tentativo di soluzione potrebbe essere che chi proviene da via I° Maggio, arrivando da piazza della stazione per svoltare poi a sinistra e andare verso via Caduti della Liberazione o via Carcano, non si trovi lo stop, e lo stop metterlo invece per chi proviene da viale Rimembranze, perché è evidente che, revocato questo divieto, il traffico che proviene da viale Rimembranze si dovrebbe ridurre e anche non di poco. Quindi chi viene da viale Rimembranze e arriva davanti la stazione e ha lì lo stop, chi sale da via I° Maggio, se poi ci sarà la rotonda, via Carcano, via S. Giuseppe e corso Italia, avrebbe praticamente la possibilità di continuare senza obblighi di fermata. Mi sembra anche questo un accorgimento, non sono certamente io un esperto di viabilità. Poi devo dire anche un'altra cosa, il Consigliere Airolti dice che questa Amministrazione si sarebbe dovuta distinguere almeno in questa cosa rispetto a quella precedente, mi pare che si sia già distinta in tante altre cose, ma nel caso di specie, che questa Amministrazione non abbia pensato di far rispettare un po' di più questo divieto finché c'è, insomma, sono la prova vivente di come si sia fatto rispettare questo divieto - ho preso la multa anch'io - mentre mi risulta che l'allora Assessore alla partita abbia dichiarato in Consiglio Comunale che comunque passava sempre anche lui. Mi risulta, io non c'ero, mi dicono, per cui adesso il problema - l'ho detto prima - è che forse si era entrati in una fase eccessivamente repressiva, anche perché si tratta di una contravvenzione non di 4 lire ma di una somma abbastanza ingente. Aggiungo ancora che per quanto concerne la viabilità, proprio martedì la Giunta ha approvato di dare incarico ad un professionista di approfondire il discorso che riguarda - in termini di viabilità - il complesso via Cantore, via Caduti della Liberazione e via Marconi, anche in previsione del fatto che - e l'opera è finanziata - tra luglio e agosto dovrebbero essere rifatti completamente i marciapiedi dalla ditta Parma - per interderci - fino alla Stazione; questa potrebbe essere l'occasione, anche perché questi marciapiedi, a parte che sono quello che sono, ma ci sono dei tratti in cui sono molto stretti, dove effettivamente chi passa due persone non ci

stanno, anche questo è uno studio che si sta facendo e nulla esclude che nell'ambito del rifacimento dei marciapiedi si abbia la possibilità di rivedere anche qui la circolazione, se deve essere sempre a doppio senso o se invece ci possono essere dei tratti non solo a doppio senso. Siccome non abbiamo - io men che meno - l'ambizione e la presunzione soprattutto di essere a conoscenza approfondita di tutto, anche in questo argomento, abbiamo proprio ritenuto opportuno fare approfondire questo argomento che consideriamo estremamente importante, perché lo sappiamo benissimo quali sono le condizioni di chi abita in via Carcano e in via Caduti della Liberazione, quindi di trovare qualcuno che competentemente possa suggerire qualche ulteriore soluzione. Come si vede, l'Amministrazione, o tramite il Sindaco e gli Assessori, o anche altri Consiglieri Comunali che si sono prestati a dare suggerimento in questa materia che sentiamo con particolare sensibilità, non fosse altro che anche per un motivo, in fondo lo stesso edificio del Municipio prospetta su via Marconi e quando teniamo la Giunta, siccome la teniamo dove ci sono le finestre nell'angolo che prospetta su via Marconi, anche lì non è possibile tenere aperte le finestre per il rumore - forse magari gli odori si sentono meno - costante. Quindi non sono cose che non conosciamo.

Mi dispiace che anche in questa materia, per quanto ho sentito finora, molto probabilmente noi non siamo in grado di spiegarci con sufficiente chiarezza, tuttavia il discorso che ho fatto credo che sia stato fatto con un linguaggio molto piano, mi auguro che almeno i cittadini che sono qui o che ascoltano tramite la radio, abbiano inteso quelle che sono le nostre intenzioni e le nostre valutazioni. E aggiungo da ultimo, ma perché mi meraviglio di tante osservazioni che ci vengono fatte: stiamo lavorando, non siamo con le mani in mano, ma perbacco, non è pensabile che in 9 o 10 mesi questa Amministrazione nuova, io penso che si possa già incominciare a dire che non è più proprio nuove, comunque che questa Amministrazione nuova abbia risolto tutti i problemi di Saronno che magari durano da tanto tempo, non dico che dipendano dall'Amministrazione precedente, ma dipendono da tante cose, da tante circostanze; ci si dia almeno, come ho detto prima, il tempo per pensare e per riflettere, le cose si cerca di farle una per volta, se si vuole che si faccia tutto, non è neanche possibile venire in Consiglio Comunale su ogni cosa fare il piano generale di quello che si farà nell'universo tempo fino all'anno 3000. Per cui non si chiedono atti di fede, ma su una singola cosa come è questa, adesso di fatto si è aperto un dibattito che congloba tutto il traffico di Saronno a partire da nord fino a sud e da est fino a ovest, con tutti i punti cardinali. Ogni volta diciamo che dobbiamo fare il Consi-

glio Comunale come se si trattasse sempre del bilancio o come se si trattasse sempre di tutto quello che occorre per mandare avanti la città. L'Assessore De Wolf, poi con molta più precisione rispetto alla mia, perché io ho cercato di fare un discorso alla buona, lui i dati li conosce meglio di me, essendo sicuramente più competente di me in questa materia, l'Assessore De Wolf spero riuscirà ad illuminare ancora meglio e a spiegare anche quei dettagli che a me sono sfuggiti.

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Anche io sono una abitante di via Cadorna, non abito da 40 anni lì, ci abito da 20. Capisco quali possano essere le difficoltà, comunque di una Amministrazione che si sia insediata da poco, di entrare in una progettazione più complessiva. Capisco di più i problemi di cittadini che comunque si trovano tutti i giorni a vivere con alcune difficoltà logistiche, proprio di spostamento, e di inquinamento sia di via Cadorna che di via Carcano, che secondo me hanno il diritto di capire un pochino meglio che cosa succederà non dico di qui a un anno, da quando viale Lombardia probabilmente sarà aperto per cui tutto il riassetto, ma da qui a 3 mesi. Perché dico questa cosa? Perché è vero che quel divieto di accesso viene trasgredito quasi sistematicamente, ma la sua rimozione vuol dire che se oggi c'è una percentuale del 50% di macchine che ci entrano, rimanendo le condizioni di viale Lombardia ancora quelle che sono, domani - se venisse aperto da domani - lì ci sono i pullman che al mattino impediscono sistematicamente alle persone che escono di casa di attraversare la strada, se tutte le macchine si sentono autorizzate ad entrare non si passa più e ci sono anche problemi di sicurezza. Oltre via Carcano, anche i cittadini di via Cadorna hanno fatto delle petizioni all'Amministrazione, per un problema anche di civiltà, che i pullman della Nord non hanno attualmente, perché lì si tengono i motori accesi, si occupano tutte e due le file; forse Longoni arriva a lavorare alle 9, io esco alle 7:15 del mattino, quindi ci sono dei grossi problemi, perché come cittadino, non soltanto come Consigliere, io sono per carità per lo stralcio di via Cadorna e di via San Francesco della zona a traffico limitato, ma vorrei capire qual'è la progettazione complessiva della zona, non la capisco, non la vedo, perché io ho paura che da qui a tre o quattro mesi quella zona lì diventi, visto che giustamente l'Amministrazione ha bisogno di tempo, vuole capire, non c'è tutto un assetto del territorio, quindi non riesco a vederlo, per cui la mia preoccupazione è che da qui a tre o quattro mesi quella zona lì diventi invivibile, diventi più

invivibile di quanto lo è. Per cui preferisco tutto sommato che quel divieto di accesso rimanga, nonostante io sia favorevole allo stralcio, fin quando viale Lombardia verrà aperto, fin quando sicuramente si verificherà, come dice il Consigliere Airoidi, bisognerà verificare, perché il PUT è qualcosa che non è in Vangelo, va adattato alle esigenze, alle contingenze, alle problematiche locali, però queste cose non le viviamo ancora, non le conosciamo bene, quindi bisognerà misurarle di volta in volta, perché la mia sensazione, anzi la mia convinzione è che togliendo quel divieto senza una progettazione complessiva, senza aver risolto il problema dei pullman, perché il problema dei pullman è d'impatto enorme in quella zona, non permette il passaggio di alcunché né al mattino né alla sera, oltre ai problemi di inquinamento, se ci passano tutte le macchine e per di più si autorizzano i posteggi sotto lì non ci passa più nessuno, con dei problemi secondo me anche di sicurezza. Io ho rischiato di essere messa sotto dalle macchine perché non posso neanche attraversare la strada, ma come me tanti altri cittadini, oltre all'intasamento che temporaneamente graverà ulteriormente su via Carcano.

Allora, capendo i problemi dell'Amministrazione, io però, come Consigliere ancora vorrei, mi piacerebbe, perché comunque devo garantire secondo me anche la sicurezza del cittadino, la sua vivibilità, di entrare un attimino dentro la problematica complessiva che riguarda piazza San Francesco, quindi le entrate di via I° Maggio, il problema del pullman, è abbastanza grossa e complessa la situazione.

E' vero, io mi sono espressa per lo stralcio senz'altro di via Cadorna come Consigliere DS nella precedente Amministrazione, però lo stralcio in funzione di mutate esigenze, mutata fluidificazione del traffico, problemi di sicurezza, problemi di inquinamento, che per piacere come Consigliere vorrei verificare quando ho il piacere, ma io ho anche il dovere nei confronti dei cittadini, di capire un po' meglio che cosa succederà lì, e da qui a domani quella soluzione non mi garantisce questa cosa, anzi, io sono altamente preoccupata perché il tutto potrebbe peggiorare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Leotta. Una replica al Consigliere Longoni, ha 3 minuti di tempo.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io voterò a favore di questa soluzione, perché come ho spiegato prima quando ci sono i vigili e si obbliga la gente ad andare a destra, il traffico peggiora, perché la

gente - e questo Leotta lo sa - va avanti dove c'è il gelataio e lì volta all'indietro, un traffico terribile. Per cui è un male minore, sempre che a breve riusciranno a sistemare e tutto il resto che gli va dietro; qua bisognerà fare in fretta a fare questa rotonda, riuscire a fare in fretta se ci saranno da fare i sottopassaggi adeguati, però tutto questo si fa passo per passo. Io penso che la soluzione è praticamente improponibile tenerla com'è perché non viene rispettata da nessuno. Leotta diceva che in realtà se c'è il divieto il 50% va dall'altra parte e non è vero, quando vengono su qualcuno che non sa la strada che passa ogni tanto veramente guarda e va a destra, ma sarà forse l'1% delle persone, gli altri guardano se non c'è il vigile passano davanti, non è così? Io ho questa sensazione.

Un'altra cosa che invece mi sentirei di proporre è che prima o poi dovremmo arrivare a chiudere il traffico dalla Stazione verso sinistra, cioè verso Caduti della Liberazione ai non residenti, che sarà la soluzione definitiva; lì si può andare in piazza dalla stazione per scaricare, come? Ma siccome non si può fare tutto in una volta adesso facciamo una cosa, io faccio una proposta di chiudere, a Milano e tutto il centro di Milano non si entra più, perché una volta si entrava tutti, adesso entrano solo i residenti, se le macchine che possono passare sono poche.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Evitiamo i dialoghi fra di voi per cortesia, lasciate parlare il Consigliere Longoni fino alla fine del suo tempo.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io volevo dire che fino all'ingresso alla Stazione dovranno permetterlo per forza per scaricare la gente che va al lavoro eccetera, e probabilmente i pullman una parte lì e una parte portarli da un'altra parte, dovrà essere studiata bene perché che si sono alcuni pullman che poi se vanno di là dovrebbero tornare di qua e inquinare due volte. Quelli che devono passare di qua staranno lì, ma quelli che devono andare dall'altra parte stiano dall'altra parte, questo però è un lavoro che deve essere fatto con l'organizzazione che fa l'assicurazione dei pullman. Invece quando uno arriva in questa piazza che deve andare in Stazione per portare le persone che devono andare, o andare a prenderle, se ha la possibilità deve andare solo a destra e a sinistra vanno soltanto i saronnesi, cioè il passaggio nord ovest o est ovest di Saronno non sarà più concesso da Caduti della Liberazione, via Marconi eccetera, lì passeranno soltanto i saronnesi. Adesso è un'idea, bisogna studiare il principio,

però è chiaro che a quel punto lì in via Carcano andranno soltanto quelli che abitano in via san Giuseppe, non tutti quelli che devono andare a Rovellasca, dovranno trovare altre soluzioni, dovremmo forse fare delle circolatorie fuori, ma è l'unica maniera per un domani limitare il traffico; se non facciamo così, ripeto, in tutte le grandi città in centro ci vanno soltanto i cittadini, e gli altri passano dall'altra parte.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Dopo il dibattito che è uscito da questo punto che ritenevo fosse breve come discussione questa sera, devo dire che mi rendo conto che la politica ha bisogno dei suoi spazi per essere adeguatamente esplicata. Io quindi dopo quello che ho sentito questa sera proporrei di istituire una Commissione, il cui Presidente venga affidato all'opposizione, una Commissione della "complicazione cause semplici". Perché ci viene chiesto qual'è il senso di togliere il divieto di svolta di Piazzale Cadorna, vogliamo sapere il progetto complessivo, le motivazioni, eccetera.

Ma io mi chiedo: qual'è il senso di mantenerlo? Per chi abita in via Carcano non cambia sostanzialmente nei fatti nulle, così pure per chi abita in via Caduti della Liberazione, in quanto chi vuole dirigersi o in direzione del Municipio, o nella direzione del centro, via San Giuseppe o piazza Unità d'Italia - per intenderci - cosa fa? Appena gira in via General Cantore fa l'inversione a U, oppure se è un automobilista educato arriva fino in piazza Vittime del Lavoro e poi torna indietro e ripercorre poi sempre lo stesso giro.

Certo, per quanto riguarda piazza Cadorna, aprire anche questo permesso di svolta, per chi abita su quel lato in effetti può appesantire la situazione, però lo alleggerisce per chi abita sul lato destro guardando la Stazione, perché anche quelli hanno diritto di respirare allo stesso modo di chi abita sul lato sinistro; poi indubbiamente occorrerà trovare dei migliorativi per rendere più scorrevole il traffico e diminuire l'impatto che ha il traffico in questa zona, però senz'altro non si peggiora nulla, anzi, si agevola di più il cittadino togliendo questo divieto.

Poi anche dal punto di vista che si chiedono sempre le motivazioni: una norma dopo essere stata approvata è bene che sia, se deve esistere, anche applicata, questo divieto non è mai stato fatto rispettare, tant'è che come è stato già ricordato e io lo posso confermare perché ero presente all'epoca, anche l'Assessore Ferrante disse che lo violava regolarmente per recarsi in Municipio, perché era dettato da quello che ordina il buon senso di tutti i cittadini, perché è inutile fare percorsi tortuosi. Quindi di fronte a

quella che è una esigenza del 90% della cittadinanza non vedo quale altre motivazioni dicano "no, non va bene abolire tale divieto". Poi naturalmente l'apertura del collegamento con viale Lombardia, viale Europa, mi sembra che sia ormai alle porte, per cui un certo miglioramento e alleggerimento su questa zona ci dovrebbe essere.

Poi per quanto riguarda piazza San Francesco, se ho capito bene da quello che è scaturito dal dibattito si dice "prima si dovrebbe valutare cosa fare con la viabilità e poi vedere come sistemare la piazza san Francesco", cioè vorrebbe dire che se dà fastidio la Chiesa la togliamo e facciamo un parco macchine? Non ho capito, mi perdoni. Ci sono anche delle esigenze da tutelare; la piazza com'è conformata si può recuperare, non può essere stravolta nella sua morfologia. Quello che è stato fatto, quel progetto che è stato presentato, prima in piazza e poi sui giornali, mostra semplicemente il recupero nel senso artistico, non vedo come si potrebbe fare in altra maniera, non è che si potrebbe fare un crocevia su quella zona, lì c'è anche la Sovrintendenza ai Beni Culturali che interviene; poi teniamo conto che quello è un progetto che è stato fatto dai tecnici del Comune che sono, da quel che ho visto, da come mi son reso conto, persone anche competenti, che oltre ad averci fatto risparmiare almeno 250 milioni anziché affidarlo a consulenti esterni, hanno anche il vantaggio che essendo tutti nella stessa casa, cioè nel Municipio, possono anche dialogare fra loro, per cui l'architetto che disegna stilisticamente il progetto può anche chiedere all'ufficio viabilistico o agli esperti del traffico del Comune quale sia la soluzione migliore, quindi penso che abbiano preso in considerazione anche questa situazione. Concludo il mio intervento e vi ringrazio.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Premesso che in piazza Cadorna io non abito, ma ho la suocera, giusto per precisare la collocazione geografica, perché ognuno ha collocato sè stesso nel passato e nel presente. Premesso anche che le modifiche viabilistiche sono in genere difficili da digerire, soprattutto se interrompono magari abitudini consolidate, pensate ai sensi unici, alle inversioni, uno si abitua in una certa maniera, quindi chiaramente fa difficoltà a riabituarsi ai nuovi assetti, e probabilmente data la situazione fino ad ora descritta, questo potrebbe rientrare tra le modifiche effettivamente difficili da digerire. Sicuramente è un divieto spesso violato e questo è già di per sè un indicatore di un qualche bisogno; forse è necessario che venga tolto, forse che rimanga, certamente credo che le posizioni espresse finora dai Consiglieri d'opposizione volevano ribadire il fatto

che il compito di una Amministrazione e la sua responsabilità è senz'altro quella di tentare di procedere con meno interventi parziali possibili, ma cercando naturalmente di guardare ad un discorso più ampio e complessivo, e credo che le segnalazioni che sono venute dagli interventi che mi hanno preceduto volevano andare in questo senso, quindi questa mi sembrava non tanto una polemica ma proprio una richiesta alla quale mi associo. Interventi complessivi in che senso? E' già stato detto piazza San Francesco, perché effettivamente so che ci sono dei progetti che riguardano l'assetto della piazza, non la distruzione della Chiesa o di tutto quello che ci sta intorno, ma una veste nuova per quella parte di Saronno che si presenta per chi viene da ovest, e questa è una cosa. Ma anche la circolazione dei mezzi pubblici è un altro aspetto che va pur considerato, visto che per il momento stanno lì, e anche la circolazione dei pedoni, perché la sensazione che ho sempre avuto muovendomi da quelle parti, e anche parcheggiando sul lato sinistro della strada, è che chi viene dal sottopasso, nel momento in cui si trova a prolungare la propria strada fin verso via Caduti della Liberazione, arriva senza vedere esattamente quello che si troverà immediatamente dopo la curva, e purtroppo la circolazione dei pedoni e i movimenti dei mezzi che parcheggiano sulla sinistra della strada è effettivamente un problema di sicurezza. Lo dico perché mi è capitato qualche volta di parcheggiare per far scendere qualcuno e così via, e anche di muovermi a piedi in questa piazza. Quindi effettivamente il problema dell'incrementare nuovamente il traffico lungo quel percorso è un rischio da questo punto di vista; quello che si richiede è proprio quello al limite di riconsiderare quella scelta, io mi associo, devo dire la verità, a quello che diceva il Consigliere Leotta prima, che in linea di principio possa non essere contrario a togliere il divieto, ma effettivamente in queste condizioni lo vedo rischioso, delle perplessità ce le ho. D'altra parte un provvedimento parziale tra l'altro non si addice neanche instantibus rebus, cioè nelle attuali condizioni - tanto per citare, visto che il Sindaco non ci degna più di queste citazioni latine - dicevo in queste condizioni non mi sembra un provvedimento del calibro del Sindaco, volendo fare una battuta, il quale sicuramente anche per il peduncolo avrà sofferto. Anche il peduncolo non è del suo calibro, lì ci voleva una highway americana probabilmente per rapportarsi ai risultati elettorali recentemente acquisiti e al prestigio che ritiene di avere, mi scusi la battuta, ma ogni tanto ci permettiamo anche noi qualche ironia. Quindi io mi associo alla posizione espressa precedentemente dalla Consigliera Leotta ed effettivamente, pur non essendo pregiudizialmente contrario a questo tipo di operazione, ritengo che andrebbe valutata attenta-

mente tenendo conto dei problemi di sicurezza e di quello che è stato chiamato precedentemente "riassetto complessivo dell'area", e non è aria fritta, tentativo di barcamenarsi o di fare della polemica spicciola, ma è proprio la preoccupazione di non creare più danni dei benefici che si intendono apportare alla situazione. Queste sono le perplessità e volevo farvele presente, perché mi sembrano più che pertinenti alla situazione.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Se dovessi rispondere a tutti i problemi che avete sollevato credo che facciamo l'alba e forse non basterebbe, andiamo avanti anche qualche giorno, perché in realtà da questa proposta di delibera si è toccato tutta una serie di problemi che investono la ristrutturazione viabilistica globale di Saronno, quindi il problema diventerebbe lungo e complesso. Sicuramente qualche intervento è stato costruttivo, lo condivido, il Consigliere Strada e Leotta hanno portato un apporto costruttivo sicuramente in questo dibattito, qualcun altro non lo condivido. Il Consigliere Gilardoni mi ha detto "non mi dato motivazioni". Certo, davo per scontato che le motivazioni per cui quel divieto non ci dovesse essere sono contenute nel PUT - non dica che non ci sono, sù! - è considerata una cesoia fondamentale, fatta da voi quando eravate qui precedentemente, e comunque ampiamente discusso e deliberato. L'introduzione del divieto è stato fatto con un emendamento, penso che non contesti anche questo. Ma io non sto parlando di Mitrano, sto parlando di cosa dico io, abbia pazienza, Consigliere Gilardoni, sto parlando di cosa dico io e non di cosa dice lei. "In sede di controdeduzioni è stata accolta l'osservazione relativa alle misure efficaci per impedire la continua violazione dell'obbligo di svolta", è un emendamento, vuol dire che ovviamente non era contemplata.

Comunque resta il fatto che lì ci sono le motivazioni, per cui debba essere riaperta. Certamente, l'apertura si inquadra in un discorso più generale, e il discorso di riassetto più generale, per quanto mi riguarda, non è soltanto piazza Cadorna, via Carcano, via San Giuseppe, ma si spinge molto oltre; una sistemazione globale non può essere limitata per comparto, ancorché importante, ma investe i sottopassaggi del I° Maggio, la via I° Maggio, la via Varesina, fino all'uscita dell'autostrada, e poi andiamo avanti fino ai grossi insediamenti commerciali in Comune di Gerenzano e in aderenza al nostro Comune, da cui ha origine parte del problema del traffico in Saronno.

La Consiglieria Leotta ha preso atto della complessità di una progettazione complessiva in pochi mesi: è vero, ini-

zialmente abbiamo dovuto prendere atto di una serie di cose, poi non siamo stati fermi, siamo andati molto avanti, siamo andati avanti con progetti, con idee, con proposte di soluzioni, che vanno oltre come importanza sicuramente a una svolta o a un divieto come incidenza sul tessuto urbano, soluzione che non siamo o non possiamo oggi presentare, perché sono ancora in completamento tutta una serie di verifiche, di simulazioni, di ipotesi di fattibilità, difficili, e quindi sicuramente questo progetto si inquadra in una visione molto più ampia del problema. Ad oggi possiamo dire sicuramente che l'apertura del prolungamento di viale Lombardia non è una cosa dall'anno prossimo ma è una cosa di giorni, mi sembra di averne sentito parlare all'ufficio, ma poi l'Assessore lo potrà confermare, che fine maggio - mi sembra - o primi di giugno al più tardi, aprirà il prolungamento di viale Lombardia, che è un asse sicuramente importante nella viabilità cittadina, vuol dire deviare tutto il traffico che oggi tendeva ad entrare in città, nel momento in cui sarà conosciuto o invogliato ad essere percorso, è un traffico di scorrimento che devia all'esterno. Ho detto prima che sicuramente ho sentito parlare di interventi sulla sistemazione della via Caduti Libertà, che la trasformeranno in una strada chiaramente non di attraversamento ma residenziale, il Sindaco ha parlato della rotatoria fra via Carcano, corso Italia e via San Giuseppe, son tutti problemi che dal grande siamo scesi già al piccolo, che sono in linea di attuazione.

Mi è stato chiesto cosa si intende fare con la sosta del pullman in piazza Cadorna: in questo momento la soluzione non può che essere lì, in questo momento, stiamo lavorando in una sistemazione più ampia per togliere i pullman da quella posizione. Vedete, a questo punto le cose come sempre si sommano, si passa da un problema viabilistico ad un problema urbanistico, anche ad un problema di tipo urbano e poi alla fine si arriva ad un problema di ambiente sostenibile, qualità della vita, cioè tutte le cose si intrecciano continuamente in questo campo; credo che nessuno abbia la bacchetta magica, nessuno abbia la certezza, ma si va tutti, chi in una linea, chi in un'altra, in un unico scopo. Io sono convinto che da lì le stazioni dei pullmann debbano andare via, debbano trovare un'altra collocazione, perché sicuramente i pullman sono molto più inquinanti delle macchine che attraversano, perchè sicuramente la stazione dei pullman lì impedisce di intervenire su piazza Cadorna in un certo modo, e qui sto parlando di qualità di arredo urbano, di sistemazione di spazi liberi, cosa che ritengo invece necessaria perchè per chi arriva con il treno a Saronno il primo impatto è piazza Cadorna, chi scende ha piazza Cadorna davanti, e la prima impressione è sempre quella che conta, dare una bella impressione a chi

viene in una città per la prima volta ha un effetto positivo e trainante nel rapporto con chi abita in quella città. Noi abbiamo vicino la Svizzera, basta andare in certi paesi della Svizzera per vedere come certe piccole sistemazioni predispongano a giudicare con maggior favore cosa fa quella gente. Quindi ho intenzione di intervenire in maniera diversa, però bisogna togliere i pullmann, e in questo momento la soluzione non è a portata di mano. I problemi sono tanti, sono tantissimi e uno si lega all'altro, da qualche parte bisogna cominciare però a fare qualche cosa. Il Consigliere Airoidi mi diceva "accentuiamo il controllo", non è un problema di controllo, noi siamo convinti che di lì si debba girare, quindi il controllo è l'effetto, la conseguenza di una scelta; ma noi non abbiamo fatto questa scelta, questa scelta l'ha fatta qualcun altro, noi stiamo togliendo questa scelta fatta da qualcuno, perché riteniamo che il traffico che si potrebbe e si dovrebbe ingenerare, al di là degli interventi che andremo poi ad attuare di limitazione, comunque con il nuovo assetto, con l'apertura di viale Europa non sarà così traumatizzante, e comunque mi pongo un altro problema come Amministratore nel senso lato, non interessato - non ho zie, non ho nonne che abitano, non ci abito neanche io - mi dispiace, capisco che chi ci abita ha una visione sicuramente più cruda del problema, perché lo vive tutti i giorni, ma proprio perché lo vive tutti i giorni magari è anche più direttamente interessato e meno "oggettivo".

Io non so se far fare alle macchine tutto il giro che gli si faceva fare adesso, cioè fargli fare praticamente qualche chilometro invece che qualche centinaio di metri non influisca in maniera negativa sull'ambiente, sulla qualità della vita e dell'aria di Saronno, indipendentemente che io la vada a valutare in piazza Cadorna, in via Caduti Libertà o da un'altra parte, perché poi questo inquinamento c'è, aleggia, si sposta. Io prima dicevo che il problema del traffico è un problema grosso perché con gli spazi che abbiamo, lo sposto a destra, lo porto a sinistra, lo porto un po' più fuori o più dentro, ma libero uno e carico l'altro, non è spostando flussi di traffico da una parte all'altra che si risolve il problema, probabilmente lo si accentua; ecco io non sono convinto che quel lungo giro che si faceva fare fosse benefico per la salute dei cittadini, l'inquinamento era alto. Certamente era benefico per i cittadini che risiedono in piazza Cadorna e via Caduti per la Libertà, questo non faccio fatica a riconoscerlo.

Non mi è piaciuto, Consigliere Airoidi - mi auguro sia stata una battuta - quando ha detto "dopo le elezioni abbiamo dovuto pagare qualche cambialina", mi auguro che sia stata una battuta perché sinceramente l'ho trovata, se volessi fare anch'io una battuta di bassa lega, ma non la vo-

glio usare in questo senso, di cattivo gusto, perché non credo che con queste battute che ingenerano un po' di dubbi e di sospetti si risolve il problema del traffico a Saronno o si contribuisca a risolvere il problema del traffico.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io ringrazio l'Assessore di essere stato più esplicito in questo suo intervento, forse sarebbe stato meglio che l'avesse fatto prima e ci evitava altri interventi inutili. Io sono per le battute, sono uno che le fa ogni tanto e mi vengono più o meno bene, non ritengo una battuta quando si fa dell'ideologia, non vorrei rispondere, ma dato che è stato detto, il Consigliere Mazzola ha capito male o ha frainteso, ma credo che abbia fatto apposta a fraintendere, nessuno ovviamente aveva intenzione di radere al suolo - nè mano militare, nè bombardandola - la Chiesa di San Francesco, per cui era una battuta che può anche tenersela, quella non è più una battuta, è un'ideologia e ci costringe a rispondere con lo stesso tono, cosa che non mi sembra il caso, però credo che questo tipo di linguaggio, abbiamo appena finito una campagna elettorale che si è contraddistinto abbastanza su queste cose. E' anche vero che abbiamo parlato di un argomento molto piccolo in sè, però credo che anche l'intervento ultimo conferma che è uno snodo centrale in Saronno su cui girano tutta una serie di questioni che sono importanti, forse era l'occasione anche per entrare nel merito di alcune questioni, perché viviamo a Saronno e noi abbiamo i problemi di Saronno e quindi nel nostro piccolo abbiamo i nostri problemi.

Era solo per ribadire le mie incertezze, nel senso che di sè è un problema piccolo, e quindi, già diceva la Leotta, non c'è problema a votare a favore, è la conseguenza - soprattutto su via Carcano - perchè è vero che si risparmia benzina, queste cose qui, inquinamento come veniva detto, però di fatto presumo che il traffico che insiste e insisterà su via Carcano e su via Caduti della Liberazione sia comunque più intenso. La cosa che apprendo, prendo atto che i pullmann rimarranno lì per un certo periodo di tempo, che mi sembra un punto fondamentale, sicuramente creerà ulteriormente problemi in quel pezzo lì, su quei 100 metri lì, per cui non è solo un problema di esserci o meno il divieto, è proprio un punto centrale, anche perché, come ci veniva ricordato è anche la vetrina per quelli che vengono al di fuori di Saronno quando escono dalla Stazione.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A me spiace che il Sindaco ogni volta che i Consiglieri di opposizione o di minoranza fanno delle proposte o chiedono semplicemente dei chiarimenti o delle spiegazioni su quanto non è scritto in delibera, o se ci sono delle frasi piuttosto generiche, si scaldi o si esasperi. Credo che sia nostro dovere, altrimenti spiegateci perché ci convocate, ci mandate il foglio di convocazione e ci fate venire al Consiglio Comunale. Fate il Consiglio Comunale, è un vostro diritto, approvate, tanto i numeri li avete, se veniamo dobbiamo fare il nostro dovere; quindi signor Sindaco per cortesia tutte le volte è la stessa cosa, lei si alza in piedi e ci fa la lezione "è ora di finirla, di quà e di là, di sù e di giù, piripìmpiriperà". Di questo siamo stufi, d'accordo? Una affermazione che ha fatto il Sindaco riguardo uno studio, volevo chiedergli a questo punto se è stato incaricato un professionista interno al Comune, oppure se si tratta di consulenza esterna, visto che sembra che questa Amministrazione sia stata in grado finora di dare affidamento soltanto al personale interno. Come Consiglieri Comunali io credo che non abbiamo il compito di stabilire dal punto di vista tecnico se si debba girare a destra, a sinistra o andare dritto; noi dobbiamo porci l'obiettivo se dobbiamo ridurre l'inquinamento a Saronno e rendere più vivibile la nostra città, poi saranno i tecnici, non compete a noi stabilire queste cose. Allora, i nostri obiettivi quali sono? Di diminuire l'inquinamento, di migliorare la qualità della vita, o sono altri? Lasciamo ai tecnici a questo punto il decidere. Viale Lombardia a breve sarà inaugurato, vedremo con quali risultati, noi pensiamo che l'impatto sarà notevole sulla riduzione del traffico in via Varese e nelle zone circostanti. L'inaugurazione, io faccio una proposta, che il giorno dell'inaugurazione, oltre al Sindaco Gilli o a un suo delegato, venga invitato anche il Sindaco Tettamanzi - lui non lo sa, la faccio io la proposta - perché è bene che sia la precedente Amministrazione che ha voluto questo progetto e che sia l'attuale ad inaugurarla, perché l'ha portata a compimento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Luciano, hai meno di un minuto.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Sto finendo, se non mi interrompono avrei già finito. Poi Gianetti mi deve spiegare perché i marciapiedi che sono cominciati dopo Natale sono ancora là, e quando uno romperà la gomma e verrà a chiederti i soldi, me lo spiegherai.

Quando l'Assessore De Wolf - che ringrazio per la sua chiarezza - diceva che piazza Cadorna è il primo impatto per chi arriva con la ferrovia, dovrebbe rendersi conto che ci sono altre tante zone in periferia a Saronno che sono dei primi impatti: l'ex campo nomadi, via Montoli, da quelle parti, che è transitato da quanti provengono da nord per andare all'ospedale, non è una gran bella figura oggi, non è un bell'impatto, quindi forse vale la pena che lì si faccia pulizia di quanto non è ancora stato fatto da questa Amministrazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa ma il tempo è scaduto da un po'.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ti ringrazio. Se mi toglie la parola non avrò più diritto ad intervenire. Stavo andando a finire, mi ha già interrotto quante volte. San Francesco: il progetto di San Francesco...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Luciano ti ho interrotto solamente perché ti stavo avvertendo che ti stava scadendo il tempo. Ora, dato che tu stai parlando già da 5 minuti, e avresti solo diritto a 3, e sei stato interrotto - ho tenuto il conto - per circa 45 secondi, mi sembra che sei fuori tempo. Grazie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Anche il Consigliere Mazzola potrebbe risparmiarsi le battute sia in Consiglio Comunale che sulla stampa. Su San Francesco potremmo benissimo essere d'accordo sulla riqualificazione della zona, per cui non vale la pena dire che forse la maggioranza di allora e l'opposizione adesso non sarà d'accordo e quindi fare queste battute. Il nostro voto ve lo lascio immaginare non sarà favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dal pubblico per cortesia, silenzio, grazie. Consigliere Gilardoni ha diritto di replica, 3 minuti.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che ci sia una grande abilità a spostare il centro del discorso, nel senso che, da parte di tutti. Io francamente le motivazioni di questa scelta non le comprendo, però vorrei dire perché io sono e noi siamo per il mantenimento della scelta, perlomeno fintanto che non ci siano le condizioni per dare ai cittadini di quella zona di Saronno una tranquillità maggiore riguardo la loro qualità della vita. Questa sera ho sentito che le motivazioni sono perché noi non lo volevamo, volevamo già toglierlo da tempo, molti cittadini ci hanno chiesto di toglierlo e quindi questa è una motivazione. Ho sentito dire che ci sono un sacco di problemi nel definire l'area, che il problema è molto complesso, eccetera, che non mi sembra francamente una motivazione, ma quello che non ho sentito dire è perché noi vogliamo complicare l'esistenza di questa cesura. Francamente il Sindaco ha detto tecnicamente come verrebbe realizzata, e quindi togliendo gli stop si renderebbe molto più fluido il traffico, per cui diventerebbe senza intoppi un bellissimo attraversamento per Saronno da Gerezano verso Solaro, però penso che il Sindaco debba preoccuparsi maggiormente della salute di quei cittadini, come lui stesso ha ritenuto, piuttosto che creare un'autostrada per i non residenti, che Longoni dice addirittura che dobbiamo mantenere fuori con un pass, che non so quanto sia controllabile, e non ritengo che questa ipotesi quindi avvantaggi i cittadini di Saronno ma bensì avvantaggi quelli che lo dovranno solo attraversare. La cosa più strana però che non capisco, è che la logica dell'allungamento di viale Lombardia e della creazione del peduncolo era quella di far slittare del traffico dal centro di Saronno verso l'esterno, verso le circonvallazioni. Allora, il peduncolo deve liberare via Varese e conseguentemente a via Varese deve liberare le vie più interne del centro, questa è la logica. Ma se io oggi riapro la transitabilità, senza vincoli, di via Caduti Liberazione, non faccio nient'altro che riattirare traffico, quindi vanificando l'intervento di tutti questi anni, con grossa difficoltà - come tutti sappiamo - di educazione ad un comportamento automobilistico, per cui butto via tutti questi anni di tentativo di educazione, richiamo traffico, invece di andare a rinvigorire il vincolo e maggiormente andare a dire "guardate che da domani mattina, siccome si apre Viale Lombardia ci sarà via Varese più libera, per cui voi che venivate su Caduti Liberazione ve ne andate in via Varese", solo in questo modo riesco a ridare una qualità della vita a via Carcano e via Caduti Liberazione. Alternativamente io porto più traffico su via Cadorna, via Carcano e via Caduti Liberazione. Tant'è che tutti ci ricordiamo - quelli che abitano a Saronno in quella piazza o comunque nei contorni della città - com'era la situazione prima che si facesse questo tipo di intervento.

Nelle ore di punta si partiva dal semaforo dell'autostrada e si arrivava in coda alla piscina, con il sottopasso completamente bloccato. Da quando c'è questo intervento, che dichiariamo un palliativo, dichiariamo un metodo non efficace perché il controllo non è stato puntiglioso...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto da un minuto.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo insieme Saronno)

Però mi sembra che le code dall'autostrada con tutto il sottopasso, fino alla piscina, si siano molto ridotte. Se questo la ritenete una cosa che sia stata vana e quindi che non sia stato un tentativo di andare verso una qualità della vita migliore per i cittadini di quella zona approviamo questa delibera.

SIG. FARINA CLAUDIO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Io voglio attenermi a quello che è l'ordine del giorno, il punto 15 che cita "modifiche alla zona a traffico limitato relativa a piazzale Cadorna", non voglio andare oltre.

Io sono pienamente d'accordo all'eliminazione del cartello, è un cartello che nessuno rispetta, e anche a volte con la presenza del Vigile vien rispettato il cartello ma si creano infrazioni sul tratto compreso con via Cantore, e rende il traffico più pericoloso sia per i pedoni sia per i veicoli che provengono da viale Rimembranze. Sono pienamente d'accordo all'eliminazione del cartello e sono convinto che l'Amministrazione Comunale, la Giunta, dando l'incarico anche al professionista per lo studio di via Caduti Liberazione, Marconi e via Carcano, sicuramente verrà risolto anche il problema viabilistico della zona. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Farina, la parola al signor Sindaco per fatto personale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dunque, allora l'Amministrazione si rivolge ai suoi validi funzionari, ma abbiamo 240 dipendenti e non rappresentiamo l'universo, per cui quando occorre, quando occorre ci si rivolge anche all'esterno, e con ciò credo di avere risposto. Oltretutto lo studio non riguarderà esclusivamente la

via Caduti della Liberazione, ma riguarderà - questo è soltanto un dettaglio rispetto ad un'operazione più ampia - lo studio di fattibilità del trasporto urbano in senso a raggiera, e quindi mi pare che in questo caso, siccome abbiamo un valido ufficio alla viabilità nel nostro Comune, però non è sufficiente, comunque è uno dei pochissimi incarichi che sono stati dati finora.

Quanto al resto, da un divieto di svolta siamo giunti a parlare di tutta la città, ed è la verità; poi il Consigliere Porro dice che è stufo, per fortuna non ha detto la famosa frase di un ex Capo dello Stato "io non ci sto". Se è stufo mi dispiace, continuerà a stancarsi, come anch'io tante volte devo dire che sono stufo, ma non lo dico, ascolto e cerco di ascoltare anche pazientemente, e se il Consigliere Porro fosse stato attento si sarebbe reso conto che io e anche l'Assessore De Wolf, nel parlare su questo argomento, abbiamo entrambi ringraziato alcuni Consiglieri dell'opposizione che hanno fatto interventi non solo costruttivi ma hanno anche dato suggerimenti ai quali - non ho nessuna difficoltà a riconoscerlo - noi non ci eravamo arrivati. Se invece si continua a parlare di cose che non aiutano alla risoluzione dei problemi, insomma, mi pare che sia anche umano che qualche volta ci si spazientisca, almeno, io forse magari mi spazientisco facilmente però poi mi passa e mi passa anche molto rapidamente per fortuna, e non sono rancoroso, e quando nel 1995 la coalizione che io allora ho sostenuto a spada tratta non vinse non ne ho fatto un dramma, non mi son sentito vedovo di poltrone, alle quali peraltro non aspiravo, almeno in quel momento. Quindi se vogliamo fare le vittime facciamo le vittime, ognuno è libero di vittimizarsi come crede, andiamo avanti così. Ma mi pare che comunque il dibattito che si è sviluppato, partendo da un divieto di svolta a destra, abbia consentito di aprire la visione ai cittadini che ci ascoltano e che sono qui presenti, una visione direi generale su tutta la città di Saronno; siamo partiti dal divieto di svolta a destra e siamo arrivati anche all'ex campo nomadi, altro punto d'ingresso della città. Allora dico al Consigliere Porro, che però non deve pensare cortesemente che faccio le boutade propagandistiche, siccome ha chiesto "ma là c'è un altro luogo che non è bello, che è abbandonato", gli dico che prossimamente verrà presentato il progetto per fare là il centro di cottura per tutte le scuole di Saronno e gli dico che un'altra parte di questa area sarà molto probabilmente affidata alla Croce Rossa; come vede l'Amministrazione è provvida anche a questo, pensa, a domanda risponde, però Consigliere Porro, va bene tutto, ma non possiamo sempre e comunque su un argomento come questo, partendo da questo argomento, parlare su tutto, ci sono anche altre modalità per chiedere all'Amministrazione. Per esempio si possono

fare le interpellanze o meglio ancora le interrogazioni, dico meglio ancora le interrogazioni a risposta scritta, perché le interpellanze, con i ritmi che ci siamo dovuti subire a fronte della sovrabbondanza di mozioni e ordini del giorno, alle interpellanze il Sindaco, che vuole rispondere, non riesce a rispondere se non dopo qualche mese, mentre se si fanno le interrogazioni a domanda si risponde. Quelle rare volte che sono state fatte, ricordo segnatamente interrogazioni a risposta scritta del Consigliere Strada, credo che il Consigliere Strada possa confermare di avere avuto la risposta in tempi brevissimi. A domanda rispondo, però al di là di qualsiasi altra considerazione e al di là di questo clima di personale antipatia nei confronti del Sindaco - mi sembra, forse interpreto male - che sarà esuberante, che parlerà molto, al di là di tutto questo, che forse magari io vedo male perché sarò abituato a pensar male, ma non è vero tutto sommato, al di là di questo clima, credo che il Consiglio Comunale si debba anche rendere conto che non ogni occasione deve essere buona per parlare di tutto, cerchiamo di utilizzare anche il tempo che ha il Consiglio Comunale con riferimento agli argomenti che ci sono, perché altrimenti non ne veniamo fuori più. Se questo non è gradito io cosa ci posso fare? Sono le 12.30 e abbiamo parlato 2 ore solo e soltanto su questo divieto. Se solo e soltanto di questo divieto avessimo, se non sono due ore sarà 1 ora e 50, ringrazio il signor Presidente per la precisione e la puntualità di carattere svizzero e cronometrico, mi parrebbe che come metodo di lavoro rispettoso delle reciproche funzioni sarebbe un metro di lavoro apprezzato anche dai cittadini.

Questo è quanto volevo dire, poi tutto il resto sono ci sono ovviamente dei personalismi, delle battute, ma le battute ogni tanto fanno anche sorridere, fanno anche ridere insomma, non dobbiamo essere sempre qui lugubri e quaresimali, anche se adesso siamo proprio nella settimana clou della Quaresima. Ovviamente, dopo tutto quello che è stato detto, credo che questo problema sia stato sviscerato in una maniera incomparabile, io non so se la rimozione di un divieto sia stata oggetto di una disamina così approfondita mai. Bene, abbiamo raggiunto anche questo risultato, sotto un certo punto di vista ne sono felice, spero che avendo avuto la possibilità di spaziare su tanti altri argomenti i cittadini in questo modo almeno abbiamo avuto contezza di numerose altre iniziative che sono in cantiere e che, se il Consiglio Comunale ci darà la possibilità di farlo, prossimamente in tempi ragionevoli verrà portato all'attenzione dello stesso Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, ritengo che si possa passare alle dichiarazioni di voto. E' stata chiesta la parola dal Consigliere Airol di il quale ha fatto solo una prima esposizione, per cui ha diritto ad una replica di 3 minuti, ha alzato la mano e ha chiesto la parola, prego Consigliere Airol di.

SIG. AIROL DI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Mi sorprende di questa reazione al fatto che un Consigliere Comunale chieda la parola ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non faccia polemica, parli.

SIG. AIROL DI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Signor Presidente, abbia pazienza. Qui tutti hanno visto e hanno sentito la reazione alla mia richiesta di parola, la ritengo una cosa non degna di un Consiglio Comunale. Ho fatto una normalissima richiesta e starò nei tempi, che il signor Presidente, giustamente, impone ai Consiglieri di minoranza, per cui se i Consigli si dilungano, come giustamente il Sindaco dice, non credo sia attribuibile ai Consiglieri di minoranza, che rispettano i tempi che il Presidente giustamente, a norma di regolamento loro impone, ci saranno altre motivazioni.

Per restare comunque nel merito, io avevo posto delle semplicissime domande all'Assessore De Wolf, che ahimè sono rimaste senza risposta. Le domande erano fondamentalmente di due tipi: il primo gruppo di domande diceva se sono stati fatti dei rilevamenti, se si è in possesso di dati su cosa verrà a modificarsi con questa nuova circolazione in quella zona, se è stato rilevato l'aumento di auto allora su quella strada, se è stato simulato l'aumento di inquinamento che si avrà, e se questo è compatibile con i massimi limiti di inquinamento ammessi dalla legge; ho poi chiesto di sapere come mai si prende in questo preciso momento questo provvedimento quando, come è stato detto, si è in prossimità dell'apertura di viale Lombardia e quindi si potrebbero modificare a breve in maniera sostanziale le condizioni in funzione delle quali sembra venga preso questo provvedimento. Ho terminato, grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Veloce: siamo contro per le motivazioni che abbiamo detto prima, soprattutto per il fatto che i pullmann rimangono, capisco tutti i problemi, comunque rimangono e il traffico

insisterà ancora di più su via Carcano, questo in estrema sintesi. Noi avremmo forse fatto anche prima se - adesso scusate la battuta - il Sindaco, oltre a fare l'Assessore e alla Cultura e all'Istruzione, stasera dava anche l'impressione di fare anche l'Assessore all'Urbanistica, quindi magari avremmo risparmiato un quarto d'ora di tempo.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Sarebbe stato facile liquidare il punto all'ordine del giorno dicendo che per principio siamo contrari alle svolte a destra, ma abbiamo cercato di argomentare con qualcosa di più, abbiamo cercato di argomentare pensando un attimo in grande come ci sembra anche giusto che un'Amministrazione debba fare. Volevo sottolineare che abbiamo anche indicato alcune condizioni che riteniamo indispensabili nel caso in cui si riaprisse questo varco. Resto convinto che la curva, lo spazio grande che così c'è tra lo spartitraffico centrale e il marciapiede, è uno spazio all'interno del quale, stanti le condizioni attuali come dicevo prima, vuol dire ripristinare una situazione al peggio, quindi mi sembra che siamo anche entrati con le mani nel piatto e non abbiamo solo pensato e volato alto, tentando anche di dare delle risposte concrete. Siccome mancano le condizioni che abbiamo ritenuto indispensabili, anche noi di Rifondazione, cioè io sostanzialmente, voterò contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vota contro e svolta sinistra però, non a destra. Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non mi dilungherò molto, volevo intervenire prima, però penso che, a parte l'ora, tanti problemi sono già stati evidenziati dai Consiglieri dell'opposizione, io comunque personalmente voterò contrario perché faccio proprie tutte le problematiche sollevate dal Consigliere Leotta e anche da altri Consiglieri dell'opposizione, perché temo che l'apertura di questo passaggio, perché poi il fatto che la maggior parte delle persone magari non rispettino il divieto sia una questione di civiltà, se c'è un divieto bisognerebbe che venisse rispettato, perché penso che sia stato posto per l'interesse dei cittadini, per una migliore vivibilità della città. Temo che l'apertura di questo passo possa congestionare ancor di più la parte di via Caduti Liberazione e via Carcano, avrei preferito che magari questa apertura fosse stata posticipata alla soluzione della rota-

toria dell'incrocio fra la via San Giuseppe, Corso Italia e Via Carcano, perché così avremmo potuto valutare l'impatto che questo avrebbe potuto avere, favorendo magari un flusso più veloce del traffico. Quindi per queste ed altre considerazioni anche di altri Consiglieri dell'opposizione io voterò - io personalmente, come Giancarlo Busnelli - contro.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Sulla falsa riga di quanto detto da Marco Strada, visto che alla svolta a destra poi segue una svolta a sinistra, quindi praticamente va dritta al centro, voteremo a favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, possiamo passare alla votazione. Risultati della votazione: 8 contrari, 20 favorevoli, astenuti nessuno. Bisogna fare la seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 19 aprile 2000

DELIBERA N. 45 del 19/04/2000

OGGETTO: Acquisizione aree per la manutenzione e l'allargamento delle vie Trento e Togliatti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Prima di entrare nel merito della delibera, volevo dire che il signor Sindaco ha detto che "faremo, faremo", ma io lo voglio dire, perché forse i Consiglieri lo sanno, ma tra un progetto e portarlo in esecuzione ci vogliono minimo 6/7 mesi, siccome qualche Consigliere dice l'hai detto oggi per ieri deve essere pronto, bisogna aspettare un momentino. Siccome qualcuno ha anche fatto l'Assessore, è bene che queste cose si sappiano.

Vado avanti dicendo che è stato necessario acquisire da parte nostra dei terreni sia in via Trento, per quanto riguarda la fognatura e la sistemazione delle banchine, e la via Togliatti per un tratto dei marciapiedi, anzi, in via Togliatti un marciapiede è stato interrotto perché c'è una casa che non si è potuta abbattere, chiaramente la cinta, per un percorso di circa 10 metri. Io devo ringraziare pubblicamente questo cittadino che bonariamente abatterà la cinta e retrocederà in modo tale che il marciapiede sia possibile realizzarlo tutto. Sono 10 famiglie queste che hanno ceduto bonariamente, quindi senza applicare l'esproprio del 20% eccetera, per un complessivo di 20 milioni tutte e 10 le famiglie. Quindi anche qui c'è da ringraziare queste persone che per pochi soldi hanno dato il terreno in modo da sistemare una zona che veramente andava sistemata. Per quanto riguarda poi viale Lombardia sono d'accordo con Porro che ha detto di portare anche l'ex Sindaco all'inaugurazione, almeno ne fa una.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. 27 favorevoli, all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 19 aprile 2000

DELIBERA N. 46 del 19/04/2000

OGGETTO: Adozione piano di recupero posto in via Ramazzotti.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Stasera toccano a me un po' di argomenti. Delibera di adozione di un piano di recupero in via Ramazzotti angolo via Guanella. Delibera di adozione vuol dire che è il primo passaggio in Consiglio Comunale, ai sensi della legge 23, poi la solita procedura, esposizione, osservazioni e passaggio finale in Consiglio Comunale per l'approvazione. L'area è un'area in zona omogenea B3, quindi ha destinazione d'uso residenziale, definita dal Piano Regolatore a media densità; successivamente, con la variante del '99 al P.R.G. ai sensi della legge 23, individuata come zona di recupero, cioè soggetta a piano di recupero, quindi stasera è stato presentato il piano di recupero, cioè il piano esecutivo di intervento urbanistico su questa area. Il piano prevede la demolizione dei fabbricati esistenti e la ricostruzione di pari volume in parte a destinazione residenziale - per la maggior parte a destinazione residenziale - 1.536 metri quadrati, e in piccola parte, al piano terra, a destinazione artigianale 187 metri quadrati. Il volume complessivo che viene costruito o convenzionato è di 5.192 metri cubi - pari al volume preesistente - l'altezza massima è di 16,50 metri in conformità al piano. L'area oggetto di intervento è interamente urbanizzata e pertanto la convenzione allegata al piano di recupero prevede il pagamento degli oneri in funzione della tariffa comunale, e quindi per l'esattezza sono di primaria 51 milioni, di secondaria 90 milioni; sempre il Piano Regolatore non prevede la cessione di area standard all'interno del comparto, pertanto le aree vengono monetizzate sulla base delle £. 120.000 al metro quadrato, per cui per un totale di £. 151.232.000. Il piano è totalmente conforme allo strumento urbanistico vigente e alla relativa variante adottata, è un piano urbanistico non edilizio, quindi il progetto allegato è un progetto puramente indicativo, perché in realtà non avendo valenza di concezione edilizia questo è un piano urbanistico

a tutti gli effetti e in Commissione Edilizia è stato approvato con alcuni suggerimenti, consigli, da apportare in sede di progetto edilizio. Non credo di avere altro da dire, perché è - ripeto - conforme allo strumento urbanistico e per quanto riguarda le opere e le aree prevede il pagamento e la monetizzazione. Il fabbricato l'avete visto, è un fabbricato a elle, e sull'angolo tra la via Ramazzotti e la via Guanella prevede la formazione di una piccola piazza privata ma aperta all'uso pubblico, questo come disegno urbanistico.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Siccome questo è un progetto già di lunga data, mi ricordo che la precedente Commissione Edilizia aveva fatto tra le osservazioni quella di ricavare i marciapiedi su tutte e due gli assi viari, per cui sia sulla via Ramazzotti che sulla via Guanella. Adesso io non so se tra le osservazioni dell'attuale Commissione Edilizia è stata rifatta questa richiesta all'attuatore, non l'ho visto francamente, e siccome è quella una zona dove le nostre strade sono prive di marciapiedi, e penso che sia intelligente, nell'andare a riprogettare quel pezzo di città, andare anche a recuperare dei marciapiedi, anche se vengono realizzati dei percorsi pedonali mi sembra di capire in galleria, però ci sono degli spazi, o comunque se non sono in galleria sono dei percorsi pedonali di attraversamento della piazzetta che viene a crearsi, ci sono degli spazi dove invece non viene creato lo spazio per i pedoni. Siccome purtroppo in quelle vie strette è abbastanza facile trovare automobilisti che posteggiano in quegli spazi che precedentemente erano stati ricavati tracciando la linea gialla per l'attraversamento dei pedoni, chiedo se è possibile, se non lo è già stato, inserire questa richiesta all'attuatore, magari anche andando a recuperare questo spazio sulle aiuole che fa davanti a quella che è la piazzetta. Però questo non compete a me, lascio ai tecnici di trovare la soluzione.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Sarò abbastanza breve. L'area come è stato detto è un'area densamente urbanizzata, è un'area quasi centrale fra l'altro, c'è una volumetria notevole nel progetto che abbiamo potuto vedere, nella documentazione. D'altra parte tecnicamente ineccepibile e in regola secondo quello che è il vigente Piano Regolatore, apparentemente non ci dovrebbe essere nessun motivo per opporsi a questo tipo di delibera. In realtà abbiamo parlato prima di problemi di congestione di questa città e della necessità di decongestionarla più

che di creare ulteriori insediamenti; c'è un bisogno altrettanto ineccepibile di aree verdi piuttosto che di aree cementificate in questo centro, qualcosa di più di 4 aiuole di cui si parlava prima. Evidentemente non sono ancora terminati una serie di appetiti all'interno di questa città, tra l'altro proprio nelle zone centrali, che sembrerebbero ormai sature, lo dimostrano anche altre tensioni che si sono create ultimamente, penso per esempio all'edificio che si trova all'angolo tra viale Rimembranze e via Diaz - tanto per dirne uno - ma questo mi fa pensare appunto che noi ci preoccupiamo di continuare a risolvere determinati problemi - viabilistici, di congestione, di inquinamento - però evidentemente abbiamo uno strumento urbanistico che probabilmente non è adeguato a quelli che sono i nostri desideri. Per cui ci troviamo costantemente a rincorrere una serie di situazioni, ma io non so se davvero ne verremo a capo, date le tendenze che si confermano questa sera ancora, per quanto riguarda il centro, con operazioni tipo questa, e penso - e ripeto anche - ad altre come quella che citavo, non molto distanti, che danno l'idea appunto di appetiti ancora insoddisfatti per quanto riguarda gli spazi liberi della nostra città. Ci riesce difficile evidentemente dare un voto favorevole a delibere di questo genere.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Già era stato discusso in precedente Commissione Edilizia, so che erano usciti delle questioni e volevo cercare di capire, io non ero parte di quella Commissione. So che erano venute fuori, ad esempio, osservazioni rispetto alla struttura pianta quadrata - tipo romano, adesso non vorrei dire - di quell'area. La nuova struttura sarebbe sostanzialmente molto diversa da quella attuale, soprattutto facendo un confronto con quell'altro che rimane a fianco, tutto il resto, il grande edificio che c'è col cortile che c'è poco prima.

Quindi che tipo di impatto potrà avere la nuova costruzione? Io non ho visto il disegno e non ho quindi idea. Anche perché subito dopo c'è una porzione di giardino con una villa. Ecco, avrà conseguenze rispetto a questa villa o no? Io non arrivo a dire che non bisogna far niente, il problema è di capire come si inquadra questa nuova struttura in questa parte di Saronno che ha una sua particolarità, già veniva detto che era senza marciapiedi, quindi c'è anche un problema di viabilità eccetera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Assessore, vuole rispondere per cortesia?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Rispondo, non vorrei imbarcarmi in un'altra serie di problemi e qui passiamo altre due ore. I problemi che sono stati accennati comporterebbero una risposta che va molto oltre il singolo intervento e che ancora una volta ci porterebbe a disquisire sui massimi sistemi della città. E' chiaro che io oggi come Assessore all'Urbanistica ho un elemento che è vincolante, vincolante per il rispetto dei diritti delle persone, che è il Piano Regolatore. Peraltro non è un Piano Regolatore vecchio, anzi direi che è un Piano Regolatore abbastanza recente; non solo, ma l'intervento che esce oggi è un intervento che deriva da una variante fatta non più tardi di un anno fa. E' chiaro che l'intervento che viene proposto qui, o in qualunque altra parte, non può che trovare riscontro nei dati del Piano Regolatore, nelle previsioni di Piano Regolatore, perché è lì ed è su quello che io posso fare riferimento. Poi posso intervenire sulla qualità del progetto, sulla forma delle finestre, su certe cose, ma in realtà i diritti acquisiti sono diritti e non si possono toccare. La Commissione Edilizia ha formulato una serie di rilievi che riguardano proprio l'attacco che dovrà avere fabbricato a confine dei due lotti sulla via Ramazzotti e la via Don Guanella. Ribadisco però che questo è un piano urbanistico e come tale ha come oggetto di convenzione, quelli che sono i parametri previsti dalla legge vigente, cioè convenziono il volume, convenziono a che altezza vado, convenziono se e quali opere faccio, convenziono se o quali aree devo cedere; non entra nello specifico ed è giusto che non entri nello specifico, perché se no si mescola ancora una volta un problema edilizio con un problema urbanistico.

Per quello che riguarda l'appunto fatto dal Consigliere Strada circa la mancanza di aree a verde, anche qui devo rifarmi ad una previsione ben specifica: se il Piano Regolatore non prevede aree all'interno di un comparto, io non le posso andare a recuperare, perché se dovessi o se volessi fare un'operazione del genere, e ho notizia che qualche volta è stata fatta un'operazione del genere, cioè richiesta di cessioni di aree all'interno di comparti piani attuativi in cui il P.R.G. non ne prevedeva la cessione, in realtà vado a fare un abuso urbanistico, perché gli standard sono stati dal Piano individuati, con scelte che poi si possono discutere più o meno, ma in altre posizioni, in altre aree, e quindi io devo andare ad acquisire quelle aree che sono vincolate a quello scopo. Il farle cedere da un'altra parte a fronte di un'area già individuata vuol dire far permanere un vincolo su una proprietà che non attua a fronte di una cessione all'interno. Quindi non è stato

assolutamente presa in considerazione la cessione di aree, anche perché alla fin fine il problema del verde, il problema della qualità della vita - di cui parlavamo prima - e dell'ambiente, non è che lo si risolve con pezzettini di 300-400-500 metri sparsi in giro per la città, questi 3-400 metri di verde, se è per il verde ho lo stesso scopo sia che sia privato sia che sia pubblico. In realtà la qualità della vita cambia nel momento in cui cambia anche l'approccio alle aree pubbliche, o che devono essere pubbliche, di uso pubblico, che non è soltanto come ho avuto modo di dire in un precedente intervento qui in Consiglio Comunale, non è soltanto dato dal numero, dalla quantità, ma anche da dove lo si fa, da che dimensione, a cosa servono e quindi i problemi sono questi.

Detto questo, ribadisco, il piano è conforme, per cui personalmente ritengo corretta la proposta di adozione.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io sono un po' perplesso, perché sento dire da Pozzi che quella cosa lì non si dovrebbe fare, potrebbe dare fastidio alla circolazione, però è stata approvata da voi. In realtà qua succede come sempre, piazza De Gasperi non è più una piazza ma è un Campiello, e la colpa non è di Gilli che ha fatto solo l'ultimo pezzo perché era l'Amministrazione prima. Scusami Pozzi, hai il coraggio di criticare questa storia qua quando l'hai approvata te, allora ho capito male io. Io sono abbastanza d'accordo, la conosco bene quella zona lì perché Cazzaro è il mio meccanico da tantissimi anni, è una zona centrale, mi risultava che nel centro di Saronno si poteva soltanto costruire secondo quello che c'era già precedente, lì non c'era assolutamente niente, però qualcuno ha fatto una variante al solito sistema - io non so di chi è, però mi posso già immaginare di chi sia - e adesso ci troviamo un'altra bella casa di 5 piani se ho capito bene, con problemi di far arrivare non so quante altre macchine. Chiaramente la Lega voterà contro. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Velocemente, rispetto all'intervento del Consigliere Longoni. Io non ho detto che è tutto da buttare, è tutto sbagliato, ho detto un'altra cosa: c'è un Piano Regolatore, come ci ha ricordato l'Assessore, chiediamo innanzitutto se è conforme al Piano Regolatore, e questo è un primo punto. Secondo punto, io non ero nella Commissione Edilizia, però so che all'interno della Commissione Edilizia dell'epoca avevano fatto delle osservazioni, infatti qua nel testo l'articolo 5 "premesso che la Commissione Edilizia del Co-

mune di Saronno ha espresso parere favorevole nella seduta del 13.12.99 con richiesta di integrazione come risulta da verbale di cui si allega copia alla presente", fra l'altro la Commissione Edilizia non era quella precedente ma quella nuova.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il 13.12 è ancora quella vecchia.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Va bene, so comunque che quella vecchia ha fatto delle osservazioni e lo stesso Assessore dice "abbiamo accolto osservazioni", non so cosa è stato accolto, perché detto così, bisognerebbe andare a prendere la lettera del 24.12 che io non sono andato a vedere, in effetti, non avevo avuto tempo, però pensavo che il nostro Assessore ce lo dicesse. All'interno delle cose che ho chiesto mi hanno detto alcune osservazioni, osservazioni che credo vengano fatte nella Commissione Edilizia; allora un conto è il Piano Regolatore, un conto è poi cosa ci metti dentro, quindi uno poi vota come vuole, però un conto è poi dire in generale va bene, poi nel merito (*interruzione registrazione*)

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 19 aprile 2000

DELIBERA N. 47 del 19/04/2000

OGGETTO: Adozione piano di recupero di via Marconi.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non ripeto tutto, siamo esattamente nella situazione del Piano di Recupero precedente, anche questo è un Piano di Recupero, su un'area, via Marconi angolo via Montegrappa, è un P.R.G. zona B4, questa residenziale estensiva, anche questa individuata nella variante del '99 come area di recupero e quindi con intervento soggetto a Piano di Recupero. La superficie dell'area sono 655 metri quadrati, sono previsti 3 piani fuori terra, prevalentemente a destinazione residenziale, perché sono 860 metri quadrati di SLP residenziale con un piccolo insediamento commerciale al piano terra di 66 metri quadrati. Anche in questo caso l'area è completamente urbanizzata, quindi pagano gli oneri di primaria e secondaria in forza a tabella deliberata dal Consiglio Comunale, per complessivamente circa 85 milioni; anche in questo caso nell'area non è prevista cessione di aree quindi si costituisce con la monetizzazione circa 90 milioni. L'unica cosa in più è che in questo caso, essendoci una presenza commerciale, viene corrisposto anche l'importo di £. 380.000 al metro quadrato deliberato al tempo dalla Giunta per potenziamento parcheggi per un totale di 91 milioni. Per il resto il Piano è conforme allo strumento urbanistico, è conforme alla variante di P.R.G. e quindi non credo di avere altro da dire rispetto a quanto abbiamo già detto poco fa. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io faccio una dichiarazione di voto, perché se è vero che tutto ciò che è stato detto prima assomiglia molto a questo, c'è una cosa che si differenzia di fondo, che è la Commissione Edilizia nuova e in questa Commissione Edilizia nessun partito del Centro Sinistra (*interruzione registrazione*) ...

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Ribadisco che questo è un Piano Urbanistico, non è un Piano Edilizio, non è un progetto edilizio. L'ASL ha ovviamente tutte le competenze sull'aspetto igienico e sanitario dei fabbricati, qui stiamo parlando di aspetto urbanistico, volumi, opere da fare, aree da cedere. Io capisco che a Saronno era invalsa l'abitudine di in qualche modo intrecciare l'aspetto urbanistico con quello edilizio. La cosa che mi ha stupito molto quando sono arrivato qui è che vedevo i Piani Urbanistici dettagliati come se fossero un progetto di concessione edilizia, e ancora una volta ribadisco che si stavano sommando Piani completamente diversi tra loro. Alla fine non si capiva mai se la Commissione Edilizia si esprimeva sull'aspetto urbanistico o sull'aspetto edilizio, anzi, ribadisco di più, che il dettaglio del progetto architettonico portava a giudicare un intervento o a criticare l'intervento sulla forma della finestra, sulla forma del balcone, sul colore o su un portico più o meno accentuato, tralasciando quello che invece è ... Piano attuativo. Il Piano attuativo nasce fundamentalmente per definire l'assetto volumetrico di un'area e, a maggior ragione quelli di iniziativa privata, per far partecipare l'attuatore all'eventuale adeguamento delle opere di urbanizzazione eventualmente non presenti su un'area. Quindi i due piani sono diversi. Io sto cercando, e ho già detto a diversi professionisti e finirò per fare probabilmente anche una circolare per chiederlo, di ricondurre il Piano Urbanistico a quella che è la sua valenza, che non ha niente a che vedere con l'aspetto - ripeto - edilizio, e di conseguenza igienico-sanitario o Vigili del Fuoco o qualunque altra autorizzazione connessa all'intervento edilizio vero e proprio. Questo perché, volevo dare la risposta, che non era fondamentale. Ciò non toglie, resta anche il fatto e lei dovrebbe saperlo, che la Commissione Edilizia a Saronno per consuetudine esprime sempre il parere senza il parere dell'ASL, a cui viene demandato dopo che ha acquisito il parere favorevole o meno della Commissione Edilizia stessa.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Una domanda. Scusi, in quest'area di via Marconi, dove c'era la palma una volta, lì esisteva precedentemente un fabbricato dove venne fatto questo nuovo Piano di Urbanizzazione, c'erano già dei fabbricati? La questione è semplicissima: rispetto alla cascina, quanti metri quadri o metri cubi - mi spieghi - vengono costruiti in più?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Nessuno, nel senso che la normativa del Piano di recupero prevede che sulle aree soggette a Piano di Recupero si possa recuperare tutto il volume preesistente su quell'area. Non si calcola con l'indice che il P.R.G. assegna, non vado più a fare una verifica volumetrica area per indice, ma si parte dal volume esistente che si può ricostruire ex novo sulla stessa area.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non è la stessa cosa di quello di prima però. Va bene grazie. Voterò a favore.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Volevo su questa cosa dire due cose, anche per capire che non è che uno si oppone a tutti i tipi di interventi che vengono fatti. Mi sembra dalla documentazione che è stata messa a disposizione per quello che ho potuto vedere, che questo tipo di intervento sia - e forse si diceva adesso - sicuramente diverso rispetto a quello precedentemente presentato; non fosse altro che per quanto riguarda il recupero effettivamente, pensando anche ai disegni che sono stati presentati, mantiene sostanzialmente quello che è l'assetto preesistente, si richiama in modo molto esplicito a quello che è l'aspetto preesistente, con alcuni miglioramenti forse per quanto riguarda la possibilità di circolazione, mi sembra, se ricordo che l'avevo visto, l'arretramento rispetto alla strada. E' sicuramente a più basso impatto - giusto per trovare una definizione - rispetto al progetto precedentemente presentato. Quindi proprio perché credo che sia possibile trovare delle soluzioni compatibili con quello che è l'assetto urbanistico ed edilizio esistente, e che vadano cercate soluzioni di questo genere, rispetto a questo tipo di progetto credo che potremo dare un voto favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, credo che possiamo mettere in votazione. Si può votare. Votazione per alzata di mano. Parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? 19 a favore, 6 astenuti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 19 aprile 2000

DELIBERA N. 48 del 19/04/2000

OGGETTO: Relazione della Commissione Consiliare d'inchiesta sull'edilizia agevolata.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Su questo punto la Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio Comunale, ha redatto la relazione che viene ora distribuita a tutti i Consiglieri Comunali. Come da intese raggiunte nella Commissione, si ritiene che sia opportuno che i Consiglieri Comunali abbiano la possibilità di leggere un documento, che peraltro è decisamente complesso, sicché la Commissione, tramite il Sindaco che l'ha presieduta, chiede al Consiglio Comunale di poter discutere la relazione dopo che gli stessi Consiglieri Comunali hanno avuto un congruo tempo per poter leggere, studiare e valutare questa relazione. Puntualmente comunque viene presentata alla prima seduta di Consiglio Comunale successivo al termine che alla Commissione era stato imposto dal Consiglio Comunale. Non va votata adesso, se ci sono delle osservazioni io sono qui ad aspettare. Consigliere Franchi ne abbiamo parlato anche ieri, e Consigliere Farinelli, che sono i correlatori della Commissione, questo è l'orientamento che la Commissione ha avuto, proprio perché ci siamo resi conto che non sarebbe stato molto utile venire a discutere di tutto l'argomento che come vedete è corposo, senza che il Consiglio Comunale potesse avere un'informazione preventiva. Peraltro aggiungo che siccome eravamo vincolati dall'obbligo della riservatezza, se non della segretezza, non avevamo la possibilità di distribuire questa relazione prima della seduta del Consiglio Comunale. Forse a questo non avevamo pensato ai tempi, perché essendoci il vincolo della riservatezza adesso distribuendolo è possibile poi il dibattito pubblico alla prossima seduta. Quindi se dobbiamo fare una votazione sul punto, per dire che venga posta in discussione alla prossima seduta. C'era il Consigliere Airolti che aveva chiesto la parola.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Grazie, ho una domanda da fare. Volevo sapere se questo testo è il testo del relatore di maggioranza oppure se è il testo concordato, cioè che tiene conto anche delle osservazioni fatte dal relatore di minoranza. Siccome nell'ultima seduta di Commissione non ho potuto presenziare chiedevo questa delucidazione, grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

All'ultima seduta, alla quale lei non ha potuto partecipare, la relazione è stata assemblata e messa insieme, perché il relatore Farinelli e il relatore Franchi avevano avuto l'incarico ognuno dei due di occuparsi di una parte. Si è poi concordato su questa relazione che viene presentata, e però siccome c'erano delle valutazioni non tecniche, ma delle valutazioni di opinione, che non erano coincidenti tra tutti, si è ritenuto opportuno terminare la relazione anche con una raccomandazione che la Commissione porta al Consiglio Comunale, rilasciando alla singola volontà tanto dei Consiglieri Comunali Commissari quanto di tutti gli altri Consiglieri Comunali, di esprimere poi nell'ambito del dibattito, previa l'informativa del documento, esprimere le proprie valutazioni di carattere non tanto tecnico ma di carattere politico. Però quello che è stato ora distribuito è frutto del lavoro di tutta la Commissione sotto questo punto di vista. Credo di essermi espresso in maniera corretta. Chiedo ai due correlatori - in effetti dovrebbero essere loro a parlare, non tanto io - perché così abbiamo visto nell'ultima seduta, anche perché come vedete ci sono delle conclusioni - adesso non pretendo che si leggano ora - a cui siamo arrivati direi unanimemente, le conclusioni, le raccomandazioni che vengono formulate al Consiglio Comunale. Quanto alle valutazioni sul come si sia arrivate a queste raccomandazioni, su queste ci sono state delle divergenze - peraltro legittimissime - e su queste discuteremo la prossima volta. Dico bene?

SIG. FEDERICO FRANCHI (Consigliere Indipendente)

Diciamo che la Commissione non ha votato questo documento perché, appunto, non si è trovata d'accordo su certe valutazioni. Sembrava che le ragioni d'urgenza fossero tali da indurre a presentare un documento che era frutto dell'intervento finale suo, come Presidente della Commissione, adesso che il tempo c'è io ho chiesto al Sindaco di riunire ancora la Commissione prima della prossima riunione del Consiglio Comunale in modo che la Commissione voti se uscire con un documento unico, comprendente anche le valutazioni, oppure esprimere opinioni diverse.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo chiedere una cosa, alla luce delle cose che sono state dette, di chi è? C'è un padre una madre, qualcuno, visto che sarà comunque agli atti del Consiglio?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La relazione è della Commissione. Come ha appena annotato il Consigliere Franchi, prima della prossima seduta del Consiglio Comunale faremo comunque un'altra riunione, non tanto per modificare il contenuto della relazione in sè, quanto per valutare se a questa relazione, diciamo che questa è la relazione in fatto, le circostanze con anche le conclusioni pratiche che la Commissione ritiene di raccomandare al Consiglio Comunale per gli adempimenti cui andare incontro, e su questi devo dire che c'è stata ampia discussione, ma abbiamo concordato che praticamente le soluzioni da suggerire siano queste. Ci sono state differenze di opinioni su alcune valutazioni dei fatti che qui sono descritti, direi in maniera quasi notarile. Nella riunione prossima che faremo di questa Commissione, vedremo se accompagnare questo documento un allegato o due con le valutazioni di natura politica. Se riusciremo a concordare ne faremo una sola, altrimenti ne faremo due, ciò non toglie comunque ovviamente la facoltà ai singoli Consiglieri Comunali in Consiglio Comunale, o anche ai Commissari, se lo ritengono opportuno, perché non è che siccome ci sono due correlatori si debba per forza dire sono due le opinioni, potrebbero essercene anche di più, e quello è un ulteriore arricchimento ai fini del dibattito; però devo dire che almeno la fase che ha comportato l'acquisizione dei documenti, l'audizione di persone, e soprattutto l'individuazione dei possibili rimedi da raccomandare, su quello c'è stato un consenso unanime. Il problema, ammesso che problema sia perché non mi meraviglio che ci siano delle opinioni diverse, è proprio quello di alcune valutazioni, che sono come dire ad abundantiam, ma mi pare - e qui i Commissari che sono presenti - e anche il Consigliere Franchi lo ha ribadito, mi pare che comunque almeno su questo testo la Commissione è stata d'accordo. Fra l'altro è stato frutto del lavoro di due Commissari, io anzi li devo già ringraziare sin d'ora pubblicamente, perché hanno fatto un lavoro certosino che è stato anche molto complesso. Concludo, vista anche la tarda ora l'Assessore Gianetti mi ricorda che siamo anche in prossimità della Santa Pasqua quindi faccio a nome mio, a nome della Giunta ma anche a nome penso reciproco di tutti i Consiglieri Comunali, faccio gli auguri al Consiglio Comunale di Buona Pasqua, e faccio ovviamente gli auguri di Buona Pasqua a tutti i cittadini saronnesi presenti, ascol-

tanti, o che comunque avranno la possibilità di raccogliere l'augurio dell'assemblea della propria città. Ci vediamo la prossima volta, Buona Pasqua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buonanotte a tutti, la seduta è chiusa.